

Reg. trib. Firenze n. 3730 del 27/6/88  
Direttore Responsabile: Silvia Lami  
Hanno collaborato: Andrea Bellucci,  
Andrea Buzzetti, Massimo Alderighi,  
Massimiliano Cubattoli, Riccardo Manetti,  
Silvia Lami, Valentina Spaghi, Gianni Vinci,  
Francesco Nigi  
ufficiostampa@comune.montelupo-fiorentino.fi.it  
Impaginazione e stampa: Alredy Toscana  
Viareggio LU - tel. 0584385811  
Distribuzione: CST Logistica Srl Unipersonale  
via Antonio Gramsci, 69/D - Lastra a Signa FI

Stampato su carta ecologica certificata

nr3-DICEMBRE2016

# Montelupo

Periodico dell'amministrazione comunale/Bimestrale Anno XXVI

informa



Se esiste un uomo non violento,  
perché non può esistere una famiglia non violenta?  
E perché non un villaggio?  
una città, un paese, un mondo non violento?

Ghandi

**L'Editoriale di Paolo Masetti**  
Sindaco di Montelupo Fiorentino

In questi giorni mi capita spesso di riflettere sul concetto espresso in maniera semplice e chiarissima da Ghandi.

Ciascuno di noi ha la presunzione (nel senso che "presume") di essere non violento, ma le relazioni che viviamo sono di tutt'altra cifra. Non mi permetto certo di avventurarmi su riflessioni di carattere personale, ma sociali, oserei dire, politiche.

Quanto sta accadendo in occasione del referendum costituzionale è la rappresentazione più attuale del discorso che intendo portare avanti. I confronti fra i sostenitori del "No" e del "Sì" in modo sono diventati talmente aspri e pretestuosi (non entro nel merito di chi dei due abbia più contribuito in tal senso) che si è perso il contatto con la realtà, con il vero tema per cui siamo chiamati a esprimerci.

Giustamente ci possono essere e ci sono opinioni diverse, giustamente c'è un clima conflittuale, ma siamo arrivati al paradosso per cui in alcuni casi dimentichiamo il reale oggetto del contendere e semplicemente ci poniamo, a prescindere, su due lati opposti delle barricate. Accuse e violenza verbale, spesso gratuite, sono talmente preponderanti che diventa difficile discutere davvero nel merito. È un atteggiamento drammaticamente diffuso, eppure in molti si ritengono "non violenti".

Le interazioni sui social media non sfuggono certo a questa logica, semmai la esasperano. Non sono certo un sociologo, ma una persona molto presente su questi canali di comunicazione e che talvolta cede alla tentazione del conflitto, anche usando toni aspri, ma mai irrispettosi.

In generale ritengo che coloro che hanno un

ruolo nelle istituzioni o nella politica non dovrebbero mai ricorrere ad un linguaggio becero e offensivo solo per raccogliere il facile consenso di chi ha sempre da obiettare a prescindere al solo fine di attaccare la maggioranza o l'opposizione di turno.

I social media purtroppo ci stanno abituando a commenti di ogni tipo su argomenti di ogni tipo, spesso lanciati in rete solo per il gusto di commentare. Siamo all'occorrenza: parlamentari, allenatori di calcio, esperti sismologi, amministratori locali, ministri, geometri e ingegneri capaci di diffondere le nostre verità assolute senza il minimo rispetto e la minima tolleranza.

Da cittadino e padre, prima che da sindaco, tutto ciò mi preoccupa e mi lascia perplesso: denota un significativo aumento della incapacità a gestire i conflitti in maniera costruttiva, una disabitudine a relazionarsi con l'altro in una cornice di rispetto reciproco e di confronto leale.

A questo proposito trovo interessante quanto sostiene lo psicoanalista Massimo Recalcati: "L'odio è una forma di violenza senza conflitto, perché nel conflitto esiste una dialettica possibile. Il conflitto organizza, per certi versi, la violenza in modo simbolico. Nel nostro tempo, invece, siamo di fronte alla violenza senza conflitto."

Tendiamo a considerare il compromesso come qualcosa di vergognoso, dimenticandoci che esso è in realtà alla base di tutte le relazioni e rappresenta la differenza fra ciò che vorremmo fare e ciò che è lecito o rispettoso fare. Ogni giorno in realtà ci "compromettiamo" e questo ci consente di vivere in una società civile.

Tutto ciò per arrivare a dire che sono rimasto molto colpito da quanto accaduto qualche giorno fa proprio in una classe di Montelupo. I ge-

nitori hanno fatto "sciopero" per protestare nei confronti di una situazione di disagio della classe, evidentemente portata all'estremo, evidentemente di difficile gestione, ma che forse poteva essere affrontata e condotta in altro modo.

Per questa ragione nelle pagine del giornale diamo voce agli insegnanti che rispondono a ciò che è apparso sui media e che ha contribuito a esacerbare i toni, più che a distenderli, creando un caso giornalistico laddove è presente un'evidente situazione di disagio.

La mia presa di posizione non è dunque nei confronti delle famiglie, che posso anche comprendere, ma nei confronti della tendenza diffusa a non approfondire e cercare di capire il contesto. Credo che alla fine una certa tendenza alla semplificazione, alle spiegazioni e soprattutto alle soluzioni facili incida pesantemente anche sulla gestione dei conflitti.

Qualcuno potrebbe dirmi: ma alla fine di questo sermone le istituzioni che cosa fanno?

L'ho già detto tante volte, credo che le istituzioni abbiano il dovere di offrire opportunità ai cittadini, di permettere ai ragazzi con disagio di trovare una risposta, di creare occasioni affinché le famiglie e gli adolescenti riflettano sulla violenza e sul modo di gestire in maniera costruttiva i conflitti. Insomma, offrire opportunità ai cittadini perché trovino modi costruttivi per esprimersi e relazionarsi con gli altri, socializzare e fare rete al di fuori degli spazi sociali virtuali. Solo in questo modo impareremo ad esercitare il diritto di opinione con modalità adeguate e attraverso canali appropriati. Il nostro impegno, in questi anni, è andato in tale direzione ma c'è ancora molto da fare se vogliamo davvero tutti contribuire al futuro di una società migliore.

# Margherita Hack: fase due

*Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, si procederà con il bando. Le risorse necessarie per la realizzazione dell'opera arriveranno da un finanziamento regionale e dalle casse comunali, attraverso la vendita di alcuni immobili.*



**G**li comuni di Montelupo Fiorentino continua a investire in edifici scolastici di alta qualità.

«La scuola Margherita Hack è un progetto importante realizzato dalla precedente giunta, che noi desideriamo portare avanti.

Ancora oggi, a distanza di 4 anni dalla sua inaugurazione, viene presa ad esempio come buona pratica a livello nazionale.

Solo pochi giorni fa il progetto della nostra scuola è stato presentato a Roma in un convegno promosso da Legambiente.

La salvaguardia dell'ambiente e la salute dei nostri ragazzi sono gli obiettivi che hanno guidato la progettazione. A questo si aggiunge un altro aspetto quanto mai attuale legato alla sicurezza degli edifici»

## QUALI SONO STATI GLI ELEMENTI DI RIFERIMENTO PER LA PROGETTAZIONE?

**La partecipazione** - Per arrivare alla stesura del progetto del primo stralcio è stato avviato un percorso che ha coinvolto genitori, alunni, insegnanti, personale non docente e anche associazioni che operano all'interno della scuola. Le indicazioni emerse sono state tenute in considerazione anche per la fase successiva.

**I riferimenti pedagogici** - La struttura viene progettata in relazione alle funzioni che dovrà accogliere e quindi non può prescindere dalle indicazioni delle insegnanti in merito alle attività che verranno svolte.

**Il contesto circostante** - Prima di essere intitolata a Margherita Hack il plesso era chiamato "La scuola nel parco"; un appellativo che racconta molto della relazione fra la struttura e l'area circostante, ai limiti del giardino urbano dell'Ambrogiana, in prossimità del museo archeologico e a poca distanza dalla Villa Medicea.

**La sostenibilità ambientale come risorsa didattica** - a scuola stessa per come è pensata è un modello in cui studiare e confrontarsi con i temi legati all'ecologia e all'energia sostenibili: uso di energie alternative e recupero delle risorse.

## IL PROGETTO VERO E PROPRIO COME SI SVILUPPA?

In primo luogo tiene conto dell'area in cui si colloca e della particolare rilevanza paesaggistica, per questo gli edifici si sviluppano su ampie superfici e sono caratterizzati da coperture che si armonizzano al contesto circostante e alla morfologia del terreno.

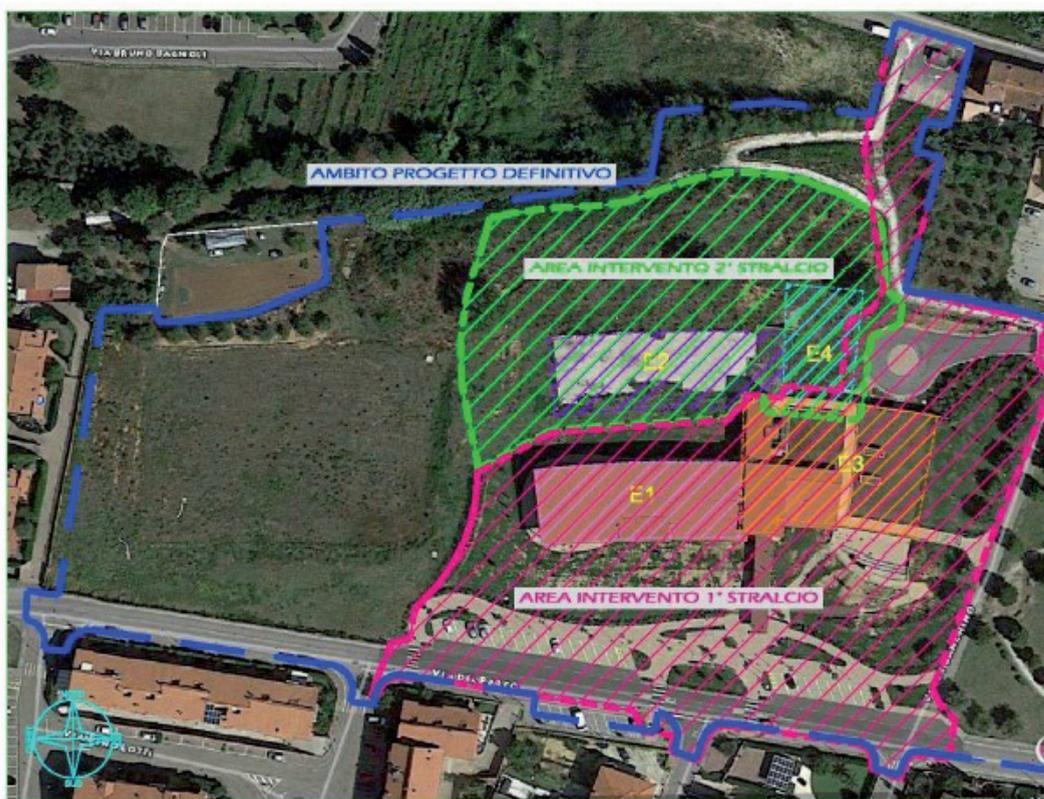
La viabilità è pensata per decentrare gli accessi carrabili lasciando sostanzialmente "libero" il fronte della scuola, direttamente accessibile dalle percorrenze ciclopeditoni, strettamente connesse con le percorrenze esistenti nel Parco dell'Ambrogiana con la possibilità di implementare anche trasporti alternativi come il "Pedobus". Materiali e tecniche costruttive sono stati scelti per realizzare edifici salubri ed efficienti sotto il profilo energetico; abbattendo l'energia necessari anche attraverso lo studio dell'orientamento e dell'andamento del sole.

## QUALI SARANNO GLI SPAZI REALIZZATI IN QUESTA SECONDA FASE?

- Un edificio scolastico con funzioni di scuola elementare per 25 classi.
- Un edificio da destinare a palestra e a eventuali attività extra scolastiche.
- Percorsi pedonali e ciclabili da e per il nuovo insediamento scolastico.
- Un auditorium di oltre 200 m<sup>2</sup> accessibile dalla zona mensa e dal corridoio lato palestra

L'auditorium è stato concepito per poter svolgere sia attività didattiche con più classi che attività collegiali di insegnamento. La sua posizione e organizzazione è stata pensata per una eventuale possibilità di integrare questo spazio con l'adiacente corridoio e la palestra.

L'idea era quella di sostituire una parte delle pareti ai lati del corridoio con un sistema a pannelli mobili manovrabili e impacchettabili, in modo da poter utilizzare lo spazio del corridoio come un palcoscenico e dove la zona della palestra possa essere utilizzata come quinta per eventuali rappresentazioni teatrali o saggi di fine anno.



# Lavori in corso a Montelupo

Interventi per oltre 120.000 euro di manutenzione ordinaria e straordinaria



**D**a poche settimane si sono conclusi i lavori di riqualificazione di via fratelli Cervi e di sistemazione del ponte sul Virginio.

Il primo intervento è stato realizzato nell'ambito del progetto di recupero della Ex Artinvetro, l'altro ha richiesto un investimento di circa 25.000 euro.

Molti altri cantieri sono in procinto di partire o partiranno nelle prossime settimane. Si tratta, tuttavia, di lavori mirati di manutenzione ordinaria e straordinaria, la cui ricaduta non è immediatamente percepibile dall'intera città.

Vediamo che cosa è in cantiere per i prossimi mesi.

## Barriere di sicurezza stradale su via di Pulica

L'ufficio manutenzioni effettua periodici controlli sul territorio per verificare la situazione della viabilità

e la sicurezza anche delle strade periferiche. È emersa la necessità di ripristinare le barriere di sicurezza di via di Pulica, di via San Vito, via di Montaltuzzo e della passerella sul Virginio. L'importo dei lavori è di 27.000 euro. I lavori sono conclusi.

## Intervento di sistemazione di una frana su via di Botinaccio

Nel settembre 2014 si è verificata una frana in via di Botinaccio; l'amministrazione ha effettuato un intervento provvisorio per poi provvedere nel 2016 alla sistemazione e messa in sicurezza del tratto di strada.

Per un tratto di circa 2 metri si è verificata una frana da imputarsi a problemi di regimazione delle acque in caso di piogge intense. L'intervento, attualmente in corso, agisce su due fronti: da un lato è stato necessario intervenire sul reticolo delle acque e dall'altro mettere

in sicurezza la carreggiata, rafforzando i muri di protezione.

È stato realizzato un sistema di raccolta delle acque più efficiente di quello precedente su terreni sia pubblici che privati, con un pozzetto più ampio e uno scarico a valle in una fossa di nuova realizzazione. Sulla curva dove si era verificata la frana è stata consolidata la scarpata. Il costo complessivo è di 40.000 euro; l'intervento è in corso e si concluderà fra due settimane.

## Manutenzione straordinaria dei giochi nei giardini comunali

Prosegue l'opera di sistemazione dei giardini pubblici. Nei prossimi giorni inizieranno i lavori di manutenzione dei giochi collocati in zona San Vito e in piazza dell'Orcio. L'importo complessivo è di circa 6000 euro.

## Manutenzione dei marciapiedi collocati in via 1° Maggio, via fratelli Cervi zona San Quirico e via di Pulica.

**1. Intervento su via 1° Maggio.** È interessato il tratto che costeggia le case popolari, che è dissestato a causa delle radici degli alberi di pino. Sarà completamente demolito il marciapiede per realizzarne uno nuovo e con l'occasione saranno creati due passaggi per i portatori di handicap.

**2. Marciapiede su via fratelli Cervi.** Il tratto interessato è quello compreso fra via Fonda e via di Tirintana; tale intervento risponde alle richieste di numerosi cittadini di garantire maggiore sicurezza i pedoni.

**3. Via di Pulica.** Sarà asfaltato un tratto di strada di 300 metri. L'importo complessivo per questi lavori è di oltre 26.000 euro e l'inizio è previsto entro la fine dell'anno.

# Rotonda sulla strada statale 67: verso la realizzazione

**L**a strada statale 67 rappresenta un'arteria importante per la viabilità del territorio.

Ogni giorno transitano nel tratto che attraversa l'abitato di Montelupo Fiorentino circa 12.000 veicoli.

Molti dei quali viaggiano ad una velocità che supera ampiamente il limite di 50 km/h, con rischi elevati per automobilisti e pedoni.

L'amministrazione comunale ha scelto di collocare in quel tratto di strada un misuratore di velocità e nello stesso tempo si è posta l'obiettivo di realizzare interventi infrastrutturali mirati a garantire una maggiore sicurezza.

L'ufficio tecnico ha studiato le diverse problematiche legate al tratto di strada e alle intersezioni presenti. La realizzazione di rotonde che rallentano la velocità di percorrenza dei veicoli e nel contempo fluidificano l'andamento del traffico è sempre stata ritenuta la soluzione più adeguata alla tipologia di strada.

Tre rotonde sulla Statale 67 sono già state realizzate negli incroci con viale Cento Fiori, via della Pesa e via Maremmana.

La prossima in cantiere è la rotatoria all'altezza dell'intersezione con via Fratelli Cervi e via delle Croci, grazie alla quale verrà anche ridisegnato l'accesso all'area industriale Le Pratella.

Siamo alle battute finali per l'approvazione del progetto esecutivo dell'opera che richiede un investimento di circa 450.000 euro sulla sicurezza stradale.

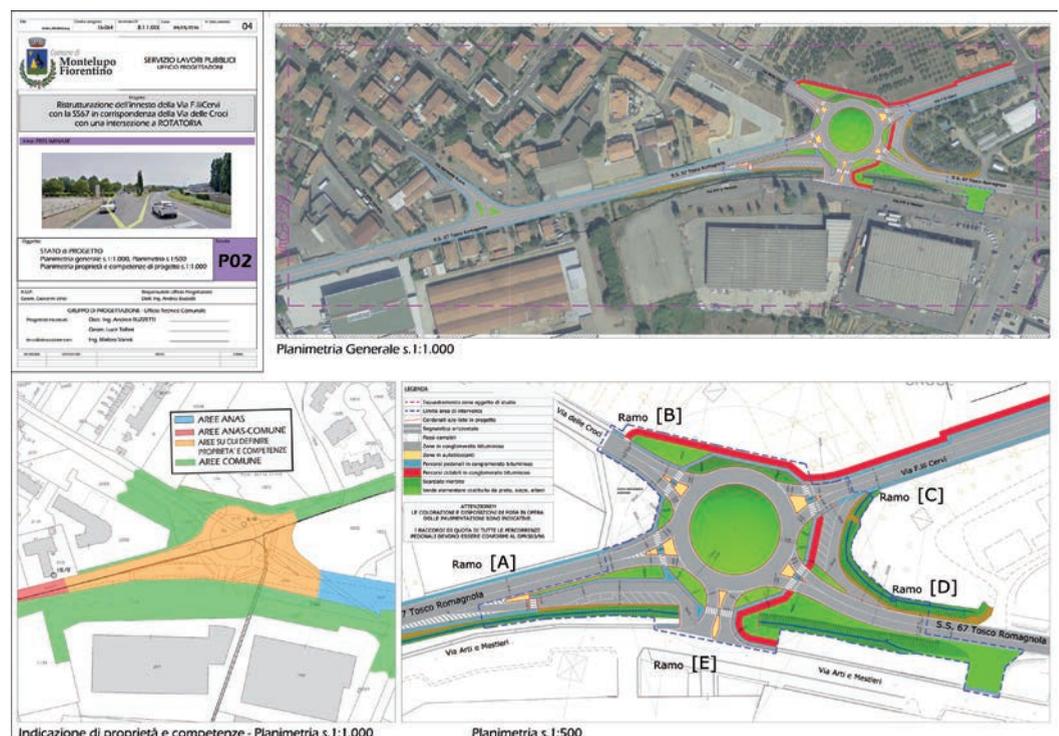
Contestualmente ai lavori sulla sede stradale saranno realizzati anche interventi di miglioramento dell'illuminazione pubblica, dei sottoservizi e delle percorrenze pedonali e sarà implementata la viabilità ciclabile con un raccordo fra i percorsi che arrivano da via Fratelli Cervi, dall'Arno e dalla zona industriale.

## Sarà costruita all'incrocio con via fratelli Cervi e via delle Croci

«La realizzazione di una rotonda sulla strada statale 67 all'intersezione con via delle Croci è un'opera attesa da tempo per la nostra città. Tanto più che grazie a questa opera sarà riorganizzato l'accesso alla zona industriale de Le Pratella.

A piccoli passi stiamo mettendo mano a una zona importante per la nostra città: l'accesso a

Montelupo per chi proviene da Empoli. L'obiettivo che perseguiamo, assieme anche ad altri soggetti, come ad esempio ANAS, è proprio quello di garantire maggiore sicurezza e decoro. Sicuramente in questo modo interveniamo anche in maniera strutturale per diminuire la velocità di transito su quella strada», afferma Lorenzo Nesi, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici.



# Punto informazioni turistiche: sono iniziati i lavori

*L'opera di riqualificazione dei locali che ospitano l'ingresso dell'Ex Cinema Excelsior terminerà entro la fine dell'anno*

**E**ntro la fine del 2016 saranno pronti i locali che dovranno ospitare un punto informativo turistico in centro storico. Questo intervento era stato individuato come prioritario dai cittadini e dall'amministrazione comunale nel corso del percorso partecipato per la valorizzazione del centro.

Il costo complessivo dell'intervento è di 95.000 euro. Le risorse sono necessarie per adeguare i locali sistemando la pavimentazione, creando contropareti attrezzate, tutta l'impiantistica (elettrica e meccanica) necessaria, realizzando i servizi igienici e le opere di finitura e accessorie per il corretto funzionamento degli ambienti come ufficio turistico.

Il progetto è stato pensato per garantire una doppia modalità di fruizione. Una parte rimarrà sempre aperta con schermi touch screen e supporti per consentire ai turisti di accedere alle informazioni di base in qualunque momento della

giornata e un'altra parte prevede una postazione per un operatore e quindi l'apertura dell'ufficio in alcuni momenti del giorno.

La progettazione tiene anche conto dell'esigenza di presentare ai turisti le specificità della città fin dal primo impatto: sono quindi state previste delle vetrine nelle quali potranno essere esposte le eccellenze del territorio in mostre temporanee. «Nutriamo speranze che l'inserimento di un punto di informazioni turistiche in pieno centro storico, a due passi dalla stazione ferroviaria e dal museo della ceramica, possa dare un contributo significativo alla riqualificazione di tutta l'area, fungendo anche da fulcro per le tante iniziative organizzate dal centro commerciale naturale "il borgo degli arlecchini".

La riqualificazione del piano terreno dell'ex Excelsior, in disuso da tempo in una delle strade principali di Montelupo, avrà inoltre ricaduta positiva per l'intero decoro del centro, e a cui presto si aggiungerà il definitivo recupero della

contigua area dell'ex Risorti», afferma l'assessore ai lavori pubblici, Lorenzo Nesi.

La realizzazione del punto di informazione turistica è una tappa fondamentale nel percorso per l'organizzazione della promozione e la gestione ottimale dei flussi turistici.

«Lo sviluppo dell'attrattività turistica comunale attraverso interventi di marketing integrato costituirà infatti compito precipuo dell'Ufficio Turistico - aggiunge l'assessore al turismo, Cinzia Cester. - Per questa ragione l'amministrazione ha intenzione di affidarne la gestione a un soggetto, che operando nella rete territoriale, si presenta potenzialmente più adatto a realizzare il coordinamento delle molteplici tipologie di offerta (turismo culturale, accademico, manifatturiero, enogastronomico, sportivo, ecc) provenienti dai soggetti che a vario titolo e a diversi livelli operano sul territorio».

# Publicato un bando per le nuove concessioni di posteggio nei mercati e nei posteggi fuori mercato di Montelupo Fiorentino

**L**o scorso 29 settembre il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo regolamento e il piano comunale per il commercio su aree pubbliche.

Di conseguenza sono stati predisposti il bando e il modello di domanda per le richieste di nuova concessione per il mercato del sabato di Montelupo Fiorentino, per il mercato del martedì di Fibbiana e per i posteggi isolati fuori mercato. Le attuali concessioni di posteggio scadono, infatti, nell'anno 2017.

Al momento i posti da assegnare al mercato set-

timanale del sabato sono 2, mentre quelli per cui la concessione è in scadenza il 5 luglio 2017 sono 56.

I posti non assegnati al mercato di Fibbiana sono 4, mentre sono 6 i posti per cui la concessione scadrà l'8 maggio 2016.

Le postazioni fuori mercato sono due: una nella zona industriale de Le Pratella e l'altra nel parcheggio vicino al centro commerciale Val di Pesa.

Il bando con gli allegati sono stati pubblicati sul bollettino ufficiale della Toscana (n. 45 del 09/11/2016, parte

*L'approvazione del regolamento e la pubblicazione del bando hanno l'obiettivo di andare incontro alle esigenze degli operatori commerciali che nel tempo hanno investito sulla loro attività*

III, supplemento n. 177) il 9 novembre. Le domande per le nuove concessioni possono essere presentate al comune di Montelupo Fiorentino, per posta elettronica certificata, entro i 45 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT, cioè entro il 24 dicembre 2016. Tutta la documentazione è disponibile sul sito internet del Comune di Montelupo Fiorentino, alla sezione *Bandi e avvisi pubblici*.

Per informazioni o chiarimenti è possibile rivolgersi allo Sportello unico per le attività produttive del comune di Montelupo Fiorentino: [suap@comune.montelupo-fiorentino.fi.it](mailto:suap@comune.montelupo-fiorentino.fi.it) o telefonicamente al numero 0571 917576 (preferibilmente il giovedì mattina).

«Il nuovo regolamento per commercio su aree pubbliche è stato concertato a livello di Unione dei comuni al fine di avere una maggiore omogeneità su tutto il territorio - spiega l'assessore al commercio, Cinzia Cester. - Il bando è stato, invece, elaborato a livello locale, ma comunque concertato con tutte le categorie economiche. Il nostro intento è stato quello di recepire una normativa complessa, trovando il modo di tenere presenti le esigenze degli operatori economici che nel tempo hanno investito sulla loro attività».



# REFERENDUM COSTITUZIONALE

## 4 dicembre 2016

### IL QUESITO

Gli elettori nella scheda troveranno la domanda: "Approvate voi il testo della legge costituzionale concernente disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione, approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016?".

**Il referendum costituzionale stabilito per domenica 4 dicembre. Lo scorso 28 settembre con decreto del Presidente della repubblica è stato convocato il referendum popolare confermativo sulla conferma della legge costituzionale. Gli elettori sono chiamati alle urne per confermare o respingere la legge di riforma costituzionale cosiddetta "Renzi-Boschi", approvata definitivamente nell'aprile 2016.**

### VALIDITÀ, DATA E ORARI DI SVOLGIMENTO

Le opzioni di voto sono Sì e No. La consultazione sarà valida indipendentemente dal numero degli elettori che si recheranno alle urne. Si voterà in un solo giorno, domenica 4 dicembre, dalle 7.00 alle 23.00

### INFORMAZIONI E RITIRO TESSERE ELETTORALI

Per le informazioni e il ritiro delle tessere elettorali esaurite, smarrite ecc rivolgersi all'Ufficio Unico al piano terreno del palazzo comunale, aperto tutti i giorni feriali dalle 8.00 fino alle 18.00 il martedì e il giovedì e fino alle 13.00 gli altri giorni. Inoltre, solo per ottenere le tessere elettorali e le carte di identità, l'ufficio sarà aperto anche il pomeriggio fino alle 18 di venerdì 2 e sabato 3 dicembre; nonché domenica 4 dicembre per tutto l'orario della votazione dalle 7 alle 23.

Telefono 800219760  
Mail: [urp@comune.montelupo-fiorentino.fi.it](mailto:urp@comune.montelupo-fiorentino.fi.it)

## Tributi: le scadenze

### TARI - 16 dicembre

Gli importi complessivi da pagare sono rimasti invariati rispetto allo scorso anno, cambiano invece le modalità di pagamento; poiché al posto di tre rate ne sono state previste due. Una con scadenza 30 luglio e l'altra con scadenza 16 dicembre.

Riduzioni per coloro che effettuano correttamente la raccolta differenziata e fanno correttamente gli svuotamenti del grigio:

- utenze domestiche fino a 80 litri riduzione del 30%
- utenze domestiche fino a 120 litri riduzione del 15%
- utenze non domestiche con produzione di rifiuti indifferenziati minore del 10%, riduzione del 30%
- utenze non domestiche con produzione di rifiuti indifferenziati minore del 20%, riduzione del 20%
- utenze non domestiche con produzione di rifiuti indifferenziati minore del 30%, riduzione del 10%

Agevolazioni in base al reddito:

- con Isee minore di € 5000 è prevista la riduzione del 100%
- con Isee fino a € 10.000 è prevista la riduzione del 30%

Per beneficiare dell'agevolazione è necessario presentare la domanda entro il 31 dicembre 2016 presso l'Ufficio Unico del comune compilando l'apposito modulo, corredato dall'attestazione ISEE. La richiesta può essere presentata per tutti l'arco dell'anno.

### IMU E TASI - 16 dicembre

Dal 2016 sono stati introdotti alcuni cambiamenti, per recepire le modifiche previste a livello nazionale:

- esenzione dalla Tasi per le abitazioni principali, eccetto gli immobili di lusso (categorie catastali A/1-A/8-A/9);
- una previsione dei comodati fra genitori e figli per cui, a determinate condizioni, in presenza di un contratto di comodato d'uso, verbale o scritto, il proprietario dell'immobile ha diritto alla riduzione del 50% della base imponibile IMU;
- esenzione dall'IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dagli imprenditori agricoli e per quei terreni agricoli ricadenti in aree ben determinate in quanto Montelupo Fiorentino è un Comune "parzialmente montano";
- riduzione dell'IMU del 25% per coloro che affittano gli immobili a canone concordato.

#### Queste le aliquote IMU

|  |              |
|--|--------------|
| Aliquota ordinaria, aree edificabili, terreni agricoli nonché terreni non coltivati, ed immobili diversi da quelli sotto indicati  | <b>0,90%</b> |
| Immobili adibiti ad abitazione principale identificati nella categoria catastale A/1 - A/8 - A/9 e relative pertinenze (comprese le fattispecie assimilate di cui all'art. 5 del Regolamento Comunale per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale)   | <b>0,27%</b> |
| Immobili identificati nella categoria catastale da A/1 a A/9 (abitazioni) e relative pertinenze, diversi dall'abitazione principale, a qualunque titolo utilizzati, escluso quelli concessi in uso gratuito a genitori o a figli (parenti in linea retta entro il primo grado) utilizzate come abitazione principale | <b>1,06%</b> |
| Immobili identificati nella categoria catastale da A/1 a A/9 (abitazioni) e relative pertinenze concessi in uso gratuito a genitori o a figli (parenti in linea retta entro il primo grado) utilizzate come abitazione principale, limitatamente ad una sola unità immobiliare                                       | <b>0,60%</b> |

#### Queste le aliquote TASI

|   |              |
|---|--------------|
| Abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1-A/8-A/9 e relative pertinenze e le unità immobiliari ad esse assimilate                          | <b>0,33%</b> |
| Immobili merce (fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati) | <b>0,25%</b> |
| Immobili rurali ad uso strumentale all'attività agricola di cui all'art. 13, comma 8, della Legge n. 201/2011   | <b>0,10%</b> |
| Tipologie di immobili diverse da quelle sopra specificate   | <b>0</b>     |

### RIDUZIONE DELL'IMPOSTA PER ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE:

|   |             |  |
|---|-------------|--|
| con ISEE fino ad € 5.000,00                 | <b>100%</b> | <b>Si ricorda che il 16 dicembre scadono i termini per il pagamento del saldo 2016</b> |
| con ISEE da € 5.000,01 fino ad € 10.000,00  | <b>50%</b>  |  |
| con ISEE da € 10.000,01 fino ad € 18.000,00 | <b>30%</b>  |  |

# Lettera degli insegnanti della scuola media Baccio da Montelupo

*Intorno alla metà di novembre le cronache locali hanno riportato il caso dello "sciopero dei banchi" in risposta ad una difficile situazione in una classe delle scuole medie.*

*Gli insegnanti hanno scelto di fare presente la loro opinione dalle pagine di Montelupo Informa.*

*Riportiamo di seguito la loro comunicazione.*

Scriviamo questa lettera in risposta ad una serie di articoli comparsi la scorsa settimana sulla cronaca locale del quotidiano La Nazione e che riportano episodi di ripetute "aggressioni" perpetrate da un alunno della scuola media di Montelupo ai danni dei compagni.

Senza entrare nel merito della questione, ampiamente amplificata e da chiudere in fretta per il bene di tutti gli studenti, noi insegnanti, mai interpellati dai giornalisti, ma ugualmente citati con toni accusatori, sentiamo l'esigenza di esprimere alcune considerazioni di carattere generale in quanto profondamente sconcertati per come le cose sono state gestite dalla comunità civile e dai mezzi di informazione.

Il nostro lavoro è fatto di sforzi continui per cre-

are un clima di serenità, accettazione reciproca, inclusione delle differenze. La scuola non è un tribunale, non è una caserma, non è luogo di regolamenti di conti o emarginazione sociale. Al contrario è, e deve essere, luogo di inclusione e di aiuto reciproco.

Ma come è possibile perseguire questo scopo se la comunità di riferimento chiede l'esclusione, l'isolamento di chi pone problemi, se non si fa scrupoli nello sbattere sulle pagine di un quotidiano un "mostro" di 13 anni sottovalutando le sofferenze e le conseguenze devastanti che si possono causare con questo gesto? Se lo si lascia solo, in classe, perché gli altri compagni stanno a casa?

Il nostro lavoro, che si svolge tra mille difficoltà come molti altri, non potrà evitare il fallimento

se le famiglie continueranno a vedere la scuola come loro proprietà privata, i docenti come dipendenti ai quali insegnare il mestiere.

Nessuno di noi è in possesso di soluzioni già pronte; per insegnare ad applicare una convivenza civile si devono affrontare costruttivamente le asperità e cercare, tutti insieme e nel rispetto dei ruoli, il percorso più idoneo.

Alzare i toni è sintomo di debolezza, di incapacità di discutere e serve solo a cercare capri espiatori per scaricare le proprie responsabilità educative su chi è più debole.

Per concludere, la Nazione, che ha ritenuto opportuno dare molto spazio a questa vicenda, sembra attribuirci un'insufficienza nonostante l'impegno. Considerata la commissione d'esame, siamo orgogliosi del voto ottenuto.

## Giornata contro la violenza sulle donne: il comune di Montelupo sceglie di parlare ai più giovani

*Il 23 dicembre si è tenuta una diretta radio in collaborazione con il Consiglio Comunale dei ragazzi, l'associazione "Coltiviamo la cultura in genere" e Orme Radio*

Una media di sette al mese. Da gennaio a settembre sono stati sessantasette gli accessi in pronto soccorso. **Tutte donne, tranne quattro minori. Maltrattate soprattutto in famiglia.**

Tra le mura di casa, dove sotto le mentite spoglie dell'amore, spesso si nasconde il carnefice.

La violenza sulle donne sembra qualcosa di lontano dalla nostra vita. In realtà ciascuna è una potenziale vittima. Occorre lavorare da un

lato per distruggere alcuni stereotipi di genere e dall'altro per sensibilizzare la popolazione.

Parlare di violenza sulle donne non è semplice, farlo in modo da arrivare a tutti, anche ai ragazzi più giovani è ancora più complesso.

L'amministrazione comunale di Montelupo si è interrogata su come riuscire ad affrontare questo tema in un modo che ne rimanesse traccia e che l'evento promosso in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne avesse una ricaduta effettiva sulla comunità.

I ragazzi sono degli interlocutori privilegiati in tal senso. In primo luogo sensibilizzare i più giovani vuol dire creare una diversa coscienza negli adulti di domani e quindi contribuire a sviluppare una differente sensibilità. Inoltre sono una cassa di risonanza per le famiglie.

È nata così l'idea di coinvolgere i membri del Consiglio comunale dei ragazzi nella realizzazione di una trasmissione in

diretta su Orme Radio. Una puntata speciale dal MMAB di "Nuove Generazioni", la trasmissione condotta dall'associazione "Coltiviamo la cultura in genere".

Prima della trasmissione si è tenuto un incontro di preparazione alla serata con una riflessione sui temi successivamente affrontati nel corso della trasmissione.

Alle domande e alle sollecitazioni dei ragazzi, dei conduttori e anche del pubblico hanno risposto esperti delle due associazioni che sul territorio si occupano di violenza sulle donne: Lilith e Frida.

*«Il tema della violenza sulle donne ci riguarda tutti, fosse altro per comprendere e decodificare le notizie di femminicidi – afferma l'assessore alle politiche sociali, Marinella Chiti. - I dati forniti dalla Asl in merito all'andamento del "codice rosa" sul nostro territorio non sono certo incoraggianti. Come amministrazione riteniamo necessario operare per ricostruire una cultura di rispetto che vada oltre stereotipi ormai desueti. È impensabile che un certo tipo di abbigliamento venga ritenuto un attenuante in caso di violenza. Ecco noi dobbiamo lavorare prima di tutto per scardinare questo senso comune. Abbiamo trovato in Orme Radio e nell'associazione "Coltiviamo la cultura in genere" due interlocutori disponibili e attenti con cui realizzare un progetto innovativo»*



# LA CERAMICA PRENDE FORMA:

- ▶ Fabbri
  - ▶ Fancello
- ▶ Fontana
  - ▶ Leoncillo
- ▶ Melotti
  - ▶ Recalcati



Lucio Fontana, *Concetto spaziale*, 1960-61, ceramica bianca, 50 cm diametro n. 44

12 NOVEMBRE 2016  
8 GENNAIO 2017

Palazzo Podestarile  
via Baccio da Montelupo, 35 - Montelupo Fiorentino

A cura di **Marco Tonelli**

Iniziativa promossa da  
Fondazione Museo Montelupo  
in collaborazione con Montrasio Arte  
con il supporto della Regione Toscana nell'ambito del progetto  
"Toscana in contemporanea 2016" e in partenariato  
con il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato  
e con l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Catalogo a cura di Marco Tonelli  
Presentazione del catalogo  
**2 dicembre 2016**, in occasione  
della chiusura del Cantiere d'Arte  
e del Convegno internazionale  
*Musei e Maioliche, la Ceramica  
di Montelupo nei musei  
di tutto il mondo.*

INGRESSO GRATUITO

#### ORARI DI APERTURA

Sabato e domenica: 10.00 - 19.00  
8, 9, 23, 30 dicembre: 10.00 - 19.00  
24 e 31 dicembre: 10.00 - 14.00  
Chiuso il 25 e 26 dicembre  
e il 1 gennaio  
Apertura su prenotazione  
nei giorni non indicati

#### PER INFORMAZIONI

0571/51987  
info@museomontelupo.it  
www.museomontelupo.it  
FB - CeramicaMontelupo e  
MuseoMontelupo; Twitter @  
MuseoMontelupo  
#FormaCeramica2016

L'arte contemporanea torna protagonista a Montelupo. Dopo la presentazione di *Leoncillo, Spagnulo, Mainolfi, Cerone, Ducrot* all'interno della rassegna *Materia Prima* (marzo-giugno 2016), il Palazzo podestarile ospita una mostra di sculture in ceramica, con una sezione storica dedicata ad alcuni dei protagonisti della storia dell'arte italiana della prima metà del XX secolo: Agenore Fabbri (1911-1998), Salvatore Fancello (1916-1941), Lucio Fontana (1899-1968), Leoncillo Leonardi (1915-1968), Fausto Melotti (1901-1986), Antonio Recalcati (1938).

Il progetto "La ceramica prende forma", pur non essendo "Materia Prima" si colloca in continuità le finalità e la linea di intervento di "Materia Prima".

L'esposizione nasce dalla volontà di celebrare i grandi interpreti della ceramica italiana del XX secolo, ripercorrendone le tappe attraverso l'esposizione dei manufatti, e riportare all'attenzione di un pubblico più vasto questa forma artistica, annoverata impropriamente tra le cosiddette arti minori.

Le opere presenti in mostra coprono un excursus sull'arte ceramica del Novecento, che va dagli anni Venti agli anni Novanta, passando in rassegna differenti scuole e stili, con sculture che restituiscono tecnica, soggetti e forma, secondo modalità e approcci sia d'avanguardia sia cari alla tradizione.

Tra vasi in ceramica policroma traboccanti di materia, sculture di piccoli animali in terra refrattaria graffita e colorata e opere che sprigionano energia dai tratti quasi barocchi, in questa mostra **la ceramica prende - letteralmente - forma: le opere di Lucio Fontana, Fausto Melotti, Leoncillo Leonardi, Salvatore Fancello, Agenore Fabbri e Antonio Recalcati diverse per lavorazione, tecnica e significati riflettono i differenti temperamenti artistici propri dei vari autori e l'evoluzione della loro poetica.**

In esposizione trovano, infatti, spazio le espressioni indipendenti del bestiario di Fancello, le figure dolenti di Leoncillo, le forme geometriche e stilizzate di Melotti, lo spazialismo di Fontana, l'ardente Informale dei vasi di Fabbri e le ricerche più sperimentali di Recalcati.

# Un cantiere per l'arte contemporanea

La mostra storica "La ceramica prende forma"

La città di Montelupo è ancora oggi importante centro di produzione ceramico con un'altra concentrazione di aziende e di fabbriche ceramiche, che vanno da grandi strutture come Bitossi-Cericol a laboratori a conduzione familiare.

Luogo quindi elettivo per la ceramica e la sua musealizzazione, Montelupo Fiorentino ha visto inaugurare nel 2016 la rassegna *Materia Prima*, che ha portato a produrre dalle manifatture locali sette sculture in ceramica di rinomati artisti contemporanei installate permanentemente nel centro storico e sull'argine del fiume Pesa.

Il progetto **Genius Loci: oltre materia prima** vuole quindi essere una naturale continuazione di un percorso di valorizzazione culturale del territorio secondo un'apertura ai linguaggi e alle pratiche dell'arte moderna e contemporanea.

**Il percorso è articolato in diverse azioni che prendono avvio sabato 12 novembre 2016 per concludersi l'8 gennaio 2017.**

Una prima parte è rappresentata da una mostra storica all'interno del Palazzo Podestarile (vecchia sede del museo della Ceramica oggi trasferito in un edificio di nuova costruzione ed

efficienza) **"La ceramica prende forma"** con opere di alcuni dei più importanti scultori del novecento italiano, quali Agenore Fabbri, Antonio Recalcati, Salvatore Fancello, Fausto Melotti, Lucio Fontana, Leoncillo Leonardi. La mostra si propone come momento esemplare e di documentazione storica emblematica dell'uso non artigianale della ceramica come materia di invenzione formale e tecnica.

Una seconda parte, parallela e simultanea alla prima, prevede l'allestimento di due sale del Palazzo Podestarile con opere di artisti contemporanei viventi che faranno anche da tutor del progetto.

## BRUNO CECCOBELLI: autoritratti da dentro

**Bruno Ceccobelli** è nato a Montecastello di Vibio, (PG), il 2 settembre 1952.

Attualmente vive e lavora a Todi.

Ha fatto parte dall'inizio degli anni Ottanta della cosiddetta Scuola di San Lorenzo del Pastificio Cerere di Roma (tra cui Pizzi Cannella, Tirelli, Nunzio), venendo alla ribalta del panorama artistico nazionale e poi internazionale, tenendo mostre personali in storiche gallerie come quella di Salvatore Ala a New York, Gian Enzo Sperone a Roma, Studio Marconi a Milano, Akira Ikeda a Nagoya, Yvon Lambert a Parigi o la Fondazione Volume a Roma.

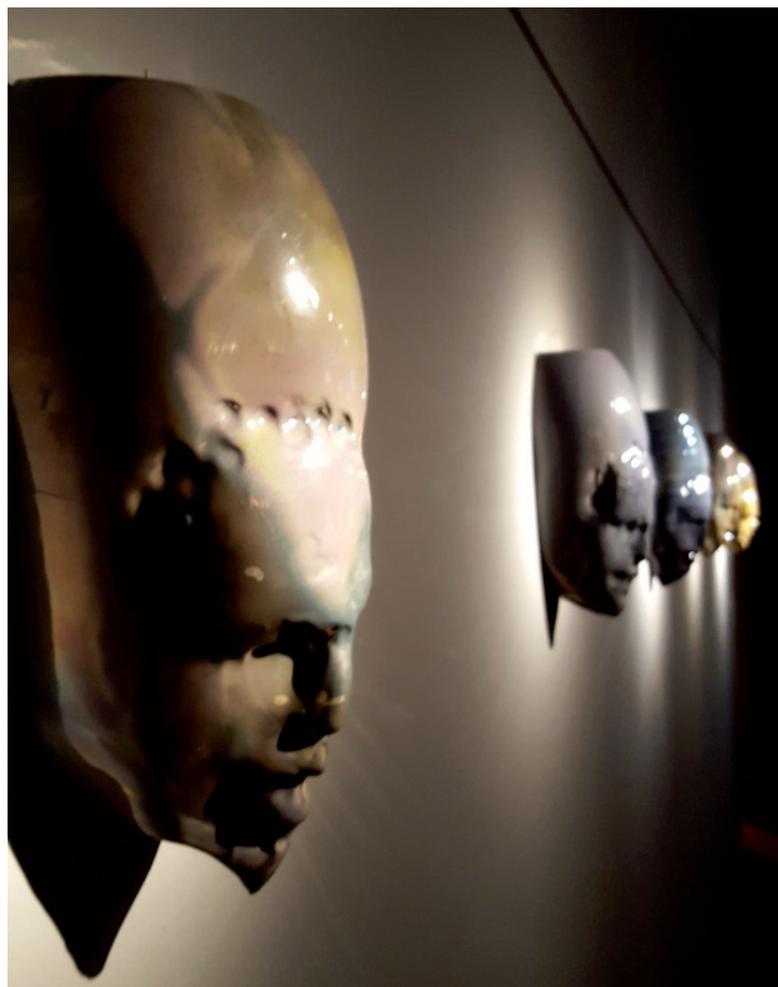
Ha partecipato alla Biennale di Sidney, alla Quadriennale di Roma, a varie edizioni di Arte Sacra e a mostre dedicate alla spiritualità, aspetti che da sempre hanno contraddistinto la sua poetica. Di lui hanno scritto tra i tanti Flavio Caroli, Filiberto Menna, Mario Diacono, Barbara Rose, Donald Kuspit.

Al lavoro di pittore e scultore, ha affiancato, soprattutto negli ultimi anni della sua attività, quello di scrittore, pubblicando aforismi, scritti teorici e di prosa sull'arte, la creatività la bellezza e la ricerca del sacro nella contemporaneità, come *Tempo senza tempo della pittura* nel 2005. È stato per un anno Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Perugia Pietro Vannucci.

Così Ceccobelli presenta la sua mostra

Con il titolo *"Autoritratti da dentro"* ho voluto esporre dodici sculture, autoritratti modellati addosso al mio volto, frutto della mia ultima ricerca nella pratica della ceramica lustro e della mia filosofia per uno studio sull'identità reale.

Il creatore ci ha creato dalla creta come vasi di coccio che a volte si riempiono e molto spesso amano essere vuoti. Ecco, quelli che sono pieni, a volte, si trovano stracolmi di interessi vari o avari e altri come me che amano rimanere sempre vasi mezzi vuoti, facciamo posto al mondo. La tecnica sperimentale per fare i miei autoritratti non è stata quella comune di guardarsi allo specchio o farsi un selfie o far descrivere dalla mondanità chi si è o quanto si è bravi, ma quella del calco. Calcarsi addosso della creta bagnata, fredda e rimanere per minuti senza respiro ad occhi chiusi con le proprie mani che ti rimpastano a modo loro. Da una parte volevo, simbolicamente, una mia impronta *da dentro*, come *l'originale*, al quale a sua immagine e somiglianza fummo creati, dall'altra parte, alla cieca, sulla superficie esterna della scultura in creta, volevo ricrearmi con le mie



emozioni ed errori manuali. Insomma il mio vero volto è quello interno, intimo, metafisico, ma celato alla vista dell'osservatore, perché *il segreto* di ognuno di noi è impossibile da vedere. Invece in questa mostra osserverete i miei ritratti fatti nel buio di questo mondo con tutte le sue forme e i suoi colori illusori.

# a Montelupo Fiorentino

- ▶ Bruno Ceccobelli e Marco Ulivieri: tutor artistici
- ▶ Giovani artisti in residenza e esperienza in bottega

Si tratta di **Bruno Ceccobelli**, pittore e scultore notissimo a livello internazionale e di **Marco Ulivieri**, giovane artista e ceramista.

La terza parte, non scindibile dalle prime due, prevede la residenza di una decina di giovani artisti selezionati dall'Accademia di Belle Arti di Firenze, con la collaborazione del prof. Fabrizio Lucchesi, che in **un periodo di circa due settimane seguirà lezioni teoriche e sperimentali dei tutor Ceccobelli e Ulivieri, farà visita e incontri con storici dell'arte, esperti e tecnici delle aziende ceramiche e dell'industria locali e, con il loro supporto, produrrà delle opere che ver-**

**ranno poi esposte contestualmente alla mostra storica, alle sale dei tutor nel Palazzo Podestarile.**

Il senso complessivo del progetto vuole quindi essere una *full immersion* nella cultura del territorio, nella storia dell'arte legata alla ceramica, nelle pratiche della ceramica contemporanea e nei processi creativi e poetici che guidano artisti affermati nel loro lavoro con la terracotta, esposti a giovani studenti.

Oltre alle lezioni con gli artisti Ceccobelli e Ulivieri, gli studenti avranno modo di realizzare un mini stage con Lucio Perone, uno degli artisti che hanno preso parte al progetto Materia Prima.

Le lezioni teoriche saranno a cura di Marco Tonelli, critico e direttore artistico di *Materia Prima*.

Il progetto si realizza in partenariato con il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato e con il contributo della Regione Toscana nell'ambito del progetto di iniziativa regionale *Toscana in contemporanea 2016*. Agli studenti partecipanti verrà riconosciuto un rimborso spese.

## MARCO ULIVIERI: Motrice folle condotta

**Marco Ulivieri** è nato a Castelfiorentino (Fi) nel 1975, dove ancora oggi vive e lavora. Da molti anni è impegnato in una costante ricerca artistica. Dal 2006 è collaboratore dell'artista Marco Bagnoli. Collabora con istituzioni pubbliche e private svolgendo attività didattiche e laboratori.

*Esposizioni:*

A fuoco solido, Spazio Tadini, Milano, a cura di Miroslava Hajek, novembre 2014

Mostra dei finalisti del 1° concorso internazionale di Arte Ceramica Baccio da Montelupo, Museo della Ceramica di Montelupo F.no (Vincitore della categoria Home Decoration), maggio-ottobre 2015

8 Cadimi adosso, Palazzo Duchi Acquaviva, Cisterne Romane, Atri, a cura di Daniela Martella, agosto 2015

Polveri, Villa Cernigliaro - Dimora Storica, Sordevolo, Biella, a cura di Nicoletta Pallini Clemente, novembre 2015 - aprile 2016

Bozzetti d'arte per un carro allegorico, Museo Michetti, Francavilla al

Mare, CH, a cura di Maria Cristina Ricciardi e Tonino Bosica, gennaio - febbraio 2016

State of tension, a cura di Melina Scalise, Francesco Tadini, Lea Ficca, Matteo di Marco, LM Gallery arte contemporanea, Latina, marzo 2016

Cinematica del desiderio, Museo della Ceramica di Montelupo F.no, giugno 2016

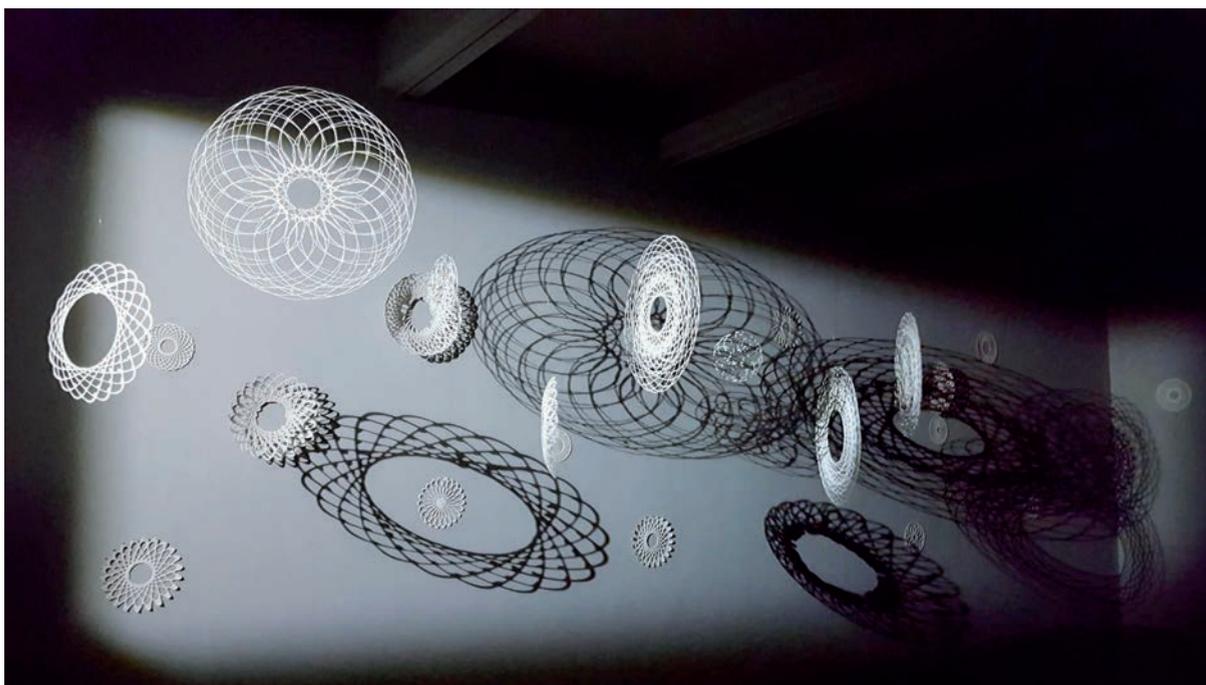
Pinacoteca d'Arte Contemporanea - Casoli Pinta, Museo Archeologico, Atri, agosto 2016

Impressioni di settembre, Fornace Pasquinucci, Capraia Fiorentina, settembre 2016

Così l'artista presenta la sua opera

*Sono terrecotte. Sono traiettorie che si librano nell'aria lasciando il supporto che le aveva custodite. Sono la sintesi di una sottrazione: un segno che conserva la memoria della forma e la decora sulla soglia che divide l'interno dall'esterno.*

*Sono piatti, anfore, "istoriati" dalla geometria e dal caso. Contengono solo se stessi. L'argilla diventa linea di costruzione, disegno o confine. Una fragile ragnatela cristallizzata nel fuoco. Sono curve meccaniche, generate dal moto, che tracciano il limite della propria esistenza.*



# MARCANTONIO BIBBIANI: da Montelupo al MIT di Torino e alla galleria Coronari di Roma

**M**arcantonio Bibbiani nasce a Pisa nel 1965; vive a Cascina (PI) e ha il proprio laboratorio a Montelupo Fiorentino. Si laurea in architettura nel 1995, ma già da prima del completamento del corso di studi inizia a formarsi in Arte presso alcuni allora docenti dell'Accademia di Firenze. Svolge dal 1998 la professione di architetto, soprattutto d'interni e designer, che abbandonerà ufficialmente nel 2008. L'attenzione si focalizza da sempre e preferibilmente sull'oggetto, nella grafica applicata alla superficie ceramica, in particolare negli anni 2000-2001 (multipli ad Apre 2000, Stazione Leopolda, Firenze). È l'inizio di un "nuovo mondo" da scoprire, fatto di cose "da fare", anche se non ancora da plasmare.



Fino qui la storia di Marcantonio Bibbiani, prima della scoperta della ceramica e della sua dimensione di artista. Da qui in poi è una storia che apprendiamo direttamente dalle sue parole.

Bibbiani ci accoglie presentandoci una sua nuova opera in cui sperimenta la commistione di materiali diversi. Viene naturale chiedergli quale sarà lo sviluppo dell'opera "La parte principale dell'opera è in maiolica, presenta poi un elemento in cera, che poi realizzerò in bronzo.

**Quindi tuo approccio attuale è quello di lavorare con più materiali contemporaneamente?**

Sto sperimentando l'utilizzo dei metalli. In realtà la lavorazione del bronzo è molto legata alla terracotta. I modelli in bronzo, infatti, vengono realizzati in cera oppure in argilla, cotta o cruda. Attraverso la fusione poi vengono riempiti i calchi con i metalli.

**È la prima volta che lavori con i metalli?**

Diciamo che questo è il mio inizio con la lavorazione dei metalli. Dopo aver utilizzato diverse tecniche con la ceramica e la terracotta, mi sono già avvicinato al ferro che ho combinato con la maiolica e ora sento il bisogno di sperimentare la lavorazione del bronzo.

**Ma la maiolica rimane comunque il filo conduttore della tua produzione?**

Certo, è il mio grande amore da sempre. Mi sono trasferito qua a Montelupo proprio per questo motivo. Ho cominciato girando diverse botteghe che mi hanno ospitato e permesso di fare pratica. Mi piacerebbe ricordare per la loro professionalità e gentilezza l'azienda di Camaioni di Gherardi Gino, il pittore Dario Vignozzi, e le Ceramiche

Corradini specializzate nella cottura di opere di grandi dimensioni, il pittore Giovanni Fabozzi, e Polito Di Nunno per modelli e stampi.

**Perciò hai avuto modo di approfondire la tua conoscenza della ceramica proprio qui a Montelupo?**

Ho appreso da tutte le mie esperienze. Ovviamente all'inizio avevo un'altra formazione.

Mi mancava il vezzo artistico che ho acquisito nel tempo, ma possedevo una buona base di partenza data dalla mia formazione come architetto, che mi aveva già dato la possibilità di sperimentare diversi materiali come il legno e il ferro.

**Parliamo della tua formazione precedente alla scoperta della ceramica...**

Ho studiato architettura e fatto 10 anni di libera professione. Poi sono passato allo studio del design e delle arti applicate, scoprendo la mia passione per la ceramica. Una passione che ho trasformato nel mio lavoro da ormai 14 anni, in corrispondenza con il trasferimento a Montelupo.

**Nell'ultimo periodo hai raggiunto risultati importanti con due mostre di rilievo, una a Torino e l'altra a Roma...**

La mostra al Mit di Torino è una collettiva, in cui mi hanno chiamato perché avevano individuato un mio lavoro "Il Cristo sushi dentro Pangea" molto pertinente al tema della mostra - arte e food -, scegliendo poi la mia opera per il manifesto dell'esposizione.

La mostra a Roma, invece, è una personale in galleria. Non è che voglio ridurre le iniziative nelle quali sono coinvolto in questo momento, ma essendo stata organizzata in galleria prevede sia l'esposizione che la vendita delle opere. Perciò viene fatta una selezione dei lavori dell'artista, che non presenta in modo completo la sua esposizione. Per questo motivo considero più importante a livello personale la mia partecipazione all'Antologica di Montelupo, la quale mi ha permesso di esporre in modo ampio e completo il mio itinerario artistico.

**La mostra alla galleria Coronari di Roma ha come filo conduttore il Cristo, un elemento che ricorre nella tua poetica**

È un progetto che mi dà molta soddisfazione, perché è un lavoro che ho fatto come omaggio a mio babbo. Il lavoro su questo tema venne presentato alla personale del Museo di San Marco a Firenze, patrocinata sia dal comune di Montelupo che da quello di Cascina. Ho continuato poi a lavorare in questa direzione date anche le richieste su commissione.

Ritengo inoltre che per l'artista sia fondamentale il confronto con l'iconografia del Cristo e con la sua spiritualità. Si può produrre in varie direzioni, ma il confronto col sacro è inevitabile e doveroso.

**La tua riposta apre uno spunto di riflessione, hai detto "continuo a lavorare su questa tematica perché mi interessa ma anche perché trovo un mercato". Quindi un artista per svolgere il suo lavoro può seguire solo la sua ispirazione artistica o deve necessariamente aprirsi anche alle richieste del mercato? Che rapporto sussiste tra le due dimensioni?**

Ritengo sia indispensabile oltre che l'ascolto di sé, anche quello verso gli altri. Essere artista è un lavoro di continuo arricchimento e crescita. Se non si ascoltasse si rimarrebbe isolati nel proprio io e non si avrebbe la possibilità di abbracciare cose che magari per indole non ci interessano. Quindi lo stimolo dell'artista è anche legato al commercio e alle idee condivise dai cultori e collezionisti d'arte dotati di grande sensibilità. È grazie proprio agli stimoli provenienti dall'ambiente esterno e dal mercato che viene tracciato il percorso di un artista, aiutandolo a maturare nella sua arte e a superare sempre nuovi limiti.

**Concluso il ciclo delle iconografie del Cristo, c'è un altro tema che ti appassiona e magari presenta un filo conduttore con il progetto precedente?**

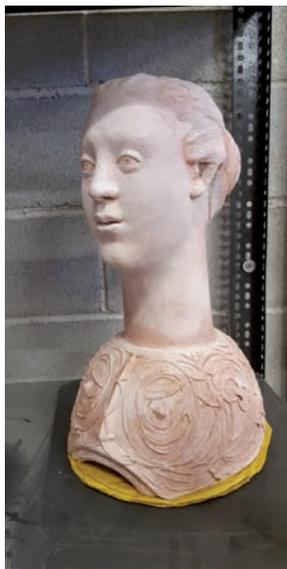
Ora sto lavorando sulla tematica dell'eros che è diametralmente opposto a quello dello spirito, ma se vogliamo anche l'amore presenta una certa spiritualità. Un'ispirazione artistica che non ho sviluppato dall'oggi al domani, ma su cui sto riflettendo da tempo. Mi sono avvicinato all'Eros perché mi è stato suggerito da altre persone e perché ho voluto scoprire una nuova dimensione di me prendendola anche come un'occasione per stare più leggeri e spensierati.

**E finora che opere hai realizzato su questo tema?**

Ho cominciato a produrre opere sull'eros su commissione già da molti anni, come "L'amore assoluto" un contemporaneo della personale a Pisa del 2007.

Sullo stesso filone si colloca anche "La Palmira" che ho realizzato per il progetto "Condivisioni", in cui molti artisti erano invitati a partecipare su uno stesso lavoro.

Ho realizzato questa opera con Viviana Cosci docente di anatomia. "Palmira", rappresenta il tema della femminilità in Oriente, ma Palmira è anche una città distrutta, un omaggio all'arte antica che si perde in ragion delle guerre.



# Raffaello da Montelupo

## figlio di Baccio, scultore e architetto (1504-1566)

Incontro in occasione del 450esimo anniversario della morte

Montelupo Fiorentino, 7 dicembre 2016, ore 15.30  
MMAB - Montelupo Museo Archivio Biblioteca - Piazza V. Veneto, 11-12



*“Credo che se Raffaello avesse preso a fare opere grandi, come avrebbe potuto, avrebbe fatto molto più cose e migliori che non fece, nell’arte. Ma l’essere egli troppo buono e rispettoso, fuggendo le noie e contentandosi di quel tanto che gli aveva la sorte provveduto, lasciò molte occasioni di fare opere segnalate. Disegnò Raffaello molto praticamente, ed intese molto meglio le cose dell’arte, che non aveva fatto Baccio suo padre.”*

da: Le vite de’ più eccellenti pittori, scultori ed architetti  
scritte da Giorgio Vasari

Un artista e un uomo, Raffaello da Montelupo, vissuto in un’epoca cruciale della storia italiana come fu la prima metà del Cinquecento: la Riforma luterana, il Concilio di Trento, il Sacco di Roma, il dominio imperiale esteso a quasi tutto il territorio italiano, i grandi artisti come Leonardo da Vinci, Michelangelo e Raffaello. Chi è stato allora Raffaello da Montelupo, scultore e architetto nato a Firenze il 9 luglio 1504 e morto ad Orvieto alla fine di dicembre del 1566, figlio di Baccio, nato a Montelupo nel 1469? L’artista e raffinato umanista che avrebbe progettato per conto di Vicino Orsini il sacro

bosco di Bomarzo? Oppure lo scultore dagli esiti diseguali che non avrebbe dimostrato una decisa personalità? L’autobiografia iniziata da Raffaello da Montelupo quando aveva compiuto 60 anni avrebbe probabilmente consentito di rispondere a queste domande, ma il manoscritto è mutilo, e il racconto si interrompe quando il suo autore aveva solo 23 anni. L’incontro organizzato dal Comune di Montelupo Fiorentino intende fare il punto della situazione sugli studi su Raffaello da Montelupo nell’auspicio di stimolare ulteriori ricerche su questa figura per tanti aspetti enigmatica ma sicuramente rappresentativa del Cinquecento italiano.

### PROGRAMMA:

- ore 15.30 - **Saluti e introduzione**  
Lorenzo Nesi, vice sindaco del Comune di Montelupo
- ore 15.45 - **Come cambia il paradigma artistico dopo il Sacco di Roma, nell’età della Controriforma**, professor Lorenzo Poggi
- ore 16.15 - **Raffaello da Montelupo tra Toscana, Roma e Orvieto**, Riccardo Gatteschi
- ore 16.45 - **Lettura di brani dell’Autobiografia di Raffaello da Montelupo**
- ore 17.15 - **Un artista fra Michelangelo e Raffaello: il caso Raffaello da Montelupo**, dott.ssa Isabella Boari
- ore 17.45 - **Omaggio a Raffaello da Montelupo. Forme e impressioni**  
a cura della prof. Antonella Bertelli e degli allievi della IV A del Liceo Artistico “Virgilio” di Empoli
- ore 18.15 - Chiusura lavori

## Pensieri a Tavola: la rassegna riparte dal 1 dicembre

*Torna la rassegna che coniuga passione per il cibo con il piacere di discutere sui temi più disparati, intorno a un tavolo. Ne abbiamo parlato con il professor Lorenzo Poggi che assieme a Paolo Marcucci, progetta e anima le diverse serate.*

### Come si svolgeranno gli incontri di “Pensieri a tavola” per questa edizione?

Come gli anni scorsi, ci saranno artisti di vario genere ad accompagnare gli incontri. È giusto che ogni artista scelga l’argomento che sente più vicino al fine di esprimere al meglio la propria performance. Gli artisti hanno una decina di minuti per mettere in scena la propria performance.

### Come sono stati scelti gli argomenti?

Sono stati sottoposti alcuni argomenti e possibili titoli ai partecipanti dell’edizione passata di “Pensieri a Tavola”, che hanno votato, esprimendo la propria preferenza. Ci siamo affidati, dunque, all’utenza. Chiaramente una prima cernita è stata fatta da me e Paolo Marcucci.

### C’è una tematica che preferisce?

La tematica della condizione politica. Che sarà trattata il 23 Febbraio. Anche in passato ci sono state serate dedicate

alla condanna della politica, scandali, bustarelle. Abbiamo deciso di trattare questo argomento un po’ per scherzo e un po’ con serietà introducendo questo tema con un verso di Dante. Parleremo dell’esercizio del potere. Si parte da Dante e si tratterà questo argomento che risulta essere trasversale e ancora molto attuale.

Il 30 marzo il tema scelto è “Alla fine diventerai quello che tutti pensano che tu sia”. Si parlerà del condizionamento sociale che attualmente è diventato ancora più pressante, dal momento che vi è un coinvolgimento totale della vita delle persone. Sono pochi i momenti intimi e soggettivi che l’individuo può isolare dalla vita sociale. Il lavoro sta diventando sempre più totalizzante; non vi è più distinzione tra tempo libero e tempo di lavoro. Ciò comporta una grossa difficoltà ad avere un atteggiamento individuale e personale che porta l’individuo a poter poi reagire ai condizionamenti esterni. Si fa riferimento anche ai social, alla necessità di condividere tutto. Alla

a cura di Carmela Capasso

fine nel mondo virtuale troviamo sempre chi ci approva e anche chi ci avversa: un meccanismo questo che non consente alcuna elaborazione che rafforzi la personalità o che ti indichi gli elementi di dissonanza fra individuo e società.

### “È lecito sapere? Il bisogno di speranza fra ragione e fanatismo” argomento trattato il 25 Maggio.

Questo è forse il più interessante e più attuale: la necessità di ricoprire il valore del futuro. Avere una necessità di programmare, avere una visione del proprio tempo e non affidarsi solo all’immediatezza della soddisfazione dei desideri e dei bisogni sui quali invece punta tutta la realtà della propaganda e del consumismo del nostro tempo. È un argomento legato al tema dell’amore. In fondo l’amore è una relazione profonda che implica un’idea di sé e della propria esistenza, del proprio futuro e non può essere legata solo all’immediata soddisfazione di un piacere o di una corrispondenza di quello che è un bisogno immediato bisogno di relazione o di comprensione; per fare una storia d’amore è necessario che ci sia una storia propria, un’individualità pronta a vivere il sentimento dell’amore e non l’emozio-

ne di un momento. Sono argomenti molto importanti che vengono trattati, però, con un pizzico di leggerezza ed ironia che sono insiti al contesto di una cena conviviale. Mettere insieme delle persone che vogliono approfondire tematiche di un certo spessore senza volgarizzare, anche attraverso una certa ricerca, spirito critico e serietà, senza però perdere la piacevolezza e il fascino che deriva dalla conoscenza. “Pensieri a Tavola” ha un insieme di frequentatori che oltre a prendere parte al ciclo di cene che si svolgerà da dicembre a maggio, organizza anche delle uscite. Ben presto andremo a visitare la mostra di Ai Wei Wei al palazzo Strozzi a Firenze, il Centro Pecci di Prato, saranno occasioni per continuare a parlare con un pizzico di leggerezza di argomenti importanti e scoprire la bellezza dell’arte. L’obiettivo che ha portato a creare “Pensieri a Tavola” è il tentativo di rendere la cultura più fruibile, più aperta con convivialità e disincanto nei confronti della realtà. Si vuole riportare la riflessione critica, la scoperta dell’arte alla portata di tutti, perché non sono cose elitare, solo per pochi, anzi sono argomenti, emozioni, tematiche che accompagnano da sempre l’esistenza umana.

# Politiche giovanili: Consiglio Comunale dei ragazzi e Centro Giovani

Dal 3 ottobre sono iniziate nuovamente le attività del CCR, un importante progetto realizzato ormai da 7 anni nell'ambito delle politiche giovanili



cercando di conoscerli da vicino sperimentandosi in registrazioni webradio e stampando due numeri del giornalino CCRNews.

Nel tempo il dialogo con le istituzioni è aumentato progressivamente, grazie alla partecipazione attiva ad alcune celebrazioni del comune di Montelupo e al dialogo instaurato con il sindaco e gli assessori.

«Il Consiglio Comunale dei Ragazze e delle Ragazze è un laboratorio di educazione alla cittadinanza che pone le basi sul dialogo, la mediazione e la progettazione condivisa», afferma Antonio Di Pietro, pedagogo di questo progetto.

A partire dall'ultimo incontro che il CCR, insieme al Consiglio di Cooperazione della scuola primaria, ha avuto con il sindaco Paolo Masetti e l'assessore Simone Londi, riprenderanno i lavori di questo nuovo anno con il supporto del progetto EduMuseo (finanziato dalla Regione Toscana e con sede al Museo Archeologico Montelupo).

L'idea che è stata messa in cantiere per questo nuovo anno è quella di occuparsi degli spazi (strade, piazze...) di Montelupo.

Oltre al Consiglio Comunale dei ragazzi, sono iniziate anche le attività correlate al progetto UPLOAD. Dopo la ricerca che ha messo in evidenza la necessità di individuare contesti di incontro informali, quello che era il centro giovani "vietato ai maggiori" è divenuto semplicemente un luogo che i ragazzi, affiancati dagli educatori, hanno la possibilità di riprogettare e costruire a loro misura: uno spazio libero di incontro, con angolo bar, media point, area giochi e relax e la possibilità di organizzare eventi e workshop in base agli interessi e alle idee di coloro che lo frequentano.

Uno spazio aperto a tutti, il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 in via Giro delle Mura 90.

**G**l'Consiglio Comunale dei ragazzi e della ragazze nel tempo si è consolidato come esperienza anche grazie alla collaborazione fra diversi soggetti e alla possibilità di coniugare attività realizzate in orario scolastico con iniziative e incontri portati avanti al di fuori della scuola, nel tempo libero.

Particolarmente rilevante, fin dagli albori del progetto è stato il ruolo della scuola: con il coordinamento della professoressa Alessandra Cenci, tutti i ragazzi di prima e seconda delle medie sono coinvolti in attività volte a promuovere

la cittadinanza attiva. Trenta di loro, ogni anno, sono poi eletti come rappresentanti del CCR e si incontrano al MMAB per tre lunedì al mese (dalle 15,30 alle 17,30) fino a giugno.

Un curiosità. Se andate a cercare la definizione di CCR su wikipedia trovate scritto "è un consiglio comunale formato da un gruppo di bambini e ragazzi che si occupano dei problemi della propria città e della propria scuola" e come esempio virtuoso viene citata proprio l'esperienza montelupina.

Nell'ultimo anno il CCR ha continuato a mantenere l'attenzione sui mezzi di comunicazione,

## MONTELUPO E LO SPORT

Da tre anni in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, nella scuola primaria di Montelupo viene proposto un progetto incentrato sull'insegnamento dell'educazione motoria e sportiva con l'intento di:

- favorire la conoscenza delle risorse offerte dal territorio
- migliorare la relazione fra scuola e associazionismo
- trasmettere nei giovani e nei cittadini del futuro l'amore e la passione per lo sport
- promuovere quei sani comportamenti per una salute psico-fisica a tutto tondo.

Il progetto "Scuola e sport: le associazioni in classe" vede il coinvolgimento di 28 classi di scuola elementare (circa 670 alunni); dalle classi prime alle quinte.

Nove associazioni del territorio propongono per circa venti ore diverse tipi di attività sportiva gratuita.

Le realtà coinvolte sono: Asp Montelupo (referente Elio Canzano), USC MONTELUPO (referente Mattia Grazzini), Unione rugby Montelupo-Empoli (referente Pierre Eschylle), Enars Ballet (referente Laura Bagnoli), Two double speed rancing (referente Andrea Cintelli), TENNIS (referente Valentina Suriano), Progresso Montelupo (Valerio Zucchelli), Calcio e Cheerleading Tigerz (referente: Alessandro Montanino), Atletica Montelupo

(referente Ilaria Marras), Uisp Giovani Empoli (referente Filippo Lebri).

Le associazioni sportive si sono organizzate per proporre un intervento corale e gratuito al fine di mostrare il ricco patrimonio sportivo del territorio.

*"Le ringraziamo per il loro prezioso intervento, per la loro disponibilità e la loro dedizione che ogni anno si rinnova al fine di regalare ai "nostri" ragazzi importanti opportunità. Ringraziamo anche tutti coloro che in maniera diretta e indiretta hanno permesso lo svolgimento di tale progetto consapevoli che i traguardi si raggiungono quando la "squadra" funziona",* affermano gli insegnanti referenti del progetto.



## Ponte di Fibbiana e ottimizzazione della rete ferroviaria: Montelupo al centro di importanti opere infrastrutturali

Il mese di novembre si è aperto con grandi novità per il nostro Comune. Il Presidente del Consiglio Matteo Renzi e il Sindaco di Firenze Dario Nardella hanno firmato sabato 5 novembre il Patto per Firenze, un accordo complessivo che stanziava 680 milioni per le infrastrutture di Firenze e di tutta la Città Metropolitana. Il piano finanziario 2016 prevede 23 progetti e, tra questi, quello che più interessa la nostra comunità è sicuramente il Ponte di Fibbiana. 15 milioni di euro andranno a finanziare il ponte della "Città sulle Due Rive", collegando Montelupo al Comune di Capraia e Limite. È talmente tanti anni che si parla della realizzazione del nuovo ponte sull'Arno che molti di noi ritenevano ormai questa opera una chimera; oggi possiamo finalmente annunciare che sarà una realtà. La realizzazione del ponte libererà dal traffico pesante i due abitati e permetterà una

maggiore valorizzazione della mobilità alternativa, come quella offerta dalle piste ciclabili, su cui la nostra amministrazione si sta impegnando da tempo. Tuttavia sarebbe riduttivo pensare a questa opera come a un semplice intervento di carattere viario: il nuovo ponte permetterà di valorizzare e rilanciare il tessuto produttivo ed economico di tutti i territori dell'Empolese-Valdelsa. Ma non è tutto. Venerdì 11 novembre il Sottosegretario alla Presidenza Luca Lotti ha presentato a Castelfiorentino un piano da 227 milioni di euro che rivoluzionerà la mobilità ferroviaria sulla linea Empoli-Firenze ed Empoli-Siena. Il progetto prevede il raddoppio della Empoli-Granaiole, il potenziamento della stazione di Empoli, l'elettificazione della Empoli-Siena, l'innalzamento dei marciapiedi di molte stazioni compresa quella di Montelupo-Capraia e il

quadruplicamento della linea Empoli-Montelupo (Samminiato). Quest'ultimo intervento consentirà di avere percorsi separati per i treni veloci e i treni lenti, migliorando la puntualità e incrementando complessivamente i treni sulla tratta Empoli-Firenze. Quando gli interventi saranno ultimati, da Empoli partiranno ogni ora tre treni veloci diretti a Firenze, un treno veloce ogni ora per Pisa-Livorno e un treno veloce ogni ora per Siena. Questi due macro-interventi sono la dimostrazione che il Governo dà risposte concrete alle esigenze di mobilità nella nostra area, con opere che miglioreranno significativamente la vita dei cittadini e apriranno nuovi scenari per le aziende del territorio.

Gruppo Consiliare Partito Democratico



## Votare non basta

Se il prossimo 4 dicembre vincerà il NO non finirà il mondo. Ci sembra giusto partire da questa premessa, che, purtroppo, sembra tutt'altro che scontata. La retorica che dice che col NO si "consegnerebbe il paese in mano alla destra/ai grillini/ai disfattisti/etc." è in sé folle e pericolosa: anche nell'eventualità in cui questo si verificasse, non è un colpo di Stato, ma un semplice meccanismo di alternanza, uno dei cardini di ogni democrazia che si rispetti, che proprio questa riforma costituzionale vorrebbe inficiare con la rimozione dei contrappesi costituzionali, ritenuti un inutile rallentamento.

Basta votare o votare non basta? Sulla base della risposta a questa domanda dovremmo decidere se andare a votare per una riforma che garantisce forse vantaggi in velocità e stabilità, ma al costo di perdere in qualità e possibilità di scelta della nostra democrazia. Al di là quindi delle questioni di malfunzionamenti sia pratici che formali, che abbiamo descritto nel precedente numero di Montelupo Informa, a orientarci verso un NO deciso è anche la nostra idea di democrazia, una democrazia che possa essere

partecipativa in ogni momento e non soltanto una volta ogni cinque. Rappresentare, piuttosto che delegare, significa anche assumersi la responsabilità del proprio voto per il cittadino e allo stesso tempo assumersi la responsabilità di fronte al cittadino per il rappresentante che ha ricevuto quel voto.

Con la riforma sulla quale voteremo il 4 dicembre gran parte di questo viene sacrificato sull'altare della stabilità (o almeno questa è l'idea, che resta comunque ben lontana dall'applicazione pratica per i molti vuoti della riforma). Delegare è più veloce e più semplice, soprattutto in questa Italia disillusa e disaffezionata alla politica, dove votare sembra essere diventato quasi un peso. Abbiamo la classe dirigente con uno dei più bassi tassi di rinnovamento dell'Europa, ma a quanto sembra abbiamo paura dell'alternanza e degli effetti del nostro voto. Quante volte abbiamo sentito dire "non vado a votare, tanto non cambia niente"? E a fronte di tutto questo ci viene proposta una riforma che toglie anche ai cittadini che sono sempre andati a votare un'occasione in più di dire la loro, introducendo orga-

ni a elezione di secondo grado.

Forse dovremmo farci tutti un esame di coscienza e chiederci se non siamo stati noi, allontanandoci dalla politica e lasciandole fare ciò che voleva senza la nostra supervisione, a creare questa situazione. Forse è vero che votando NO il 4 dicembre non cambierà niente, ma forse non è la Costituzione a dover cambiare, bensì noi cittadini, che abbiamo bisogno di imparare di nuovo a vivere appieno la democrazia e recuperare le garanzie previste dal nostro giovane testo costituzionale, che per decine di anni ha visto molte delle sue parti inapplicate.

Il nostro invito non è quindi solo quello di andare a votare, perché questo è solo il presupposto iniziale: se vincerà il NO non ci sarà l'apocalisse, ma magari impareremo ad usarla questa Costituzione tanto maltrattata e scopriremo che la democrazia può essere molte altre cose oltre alla pallida imitazione di cui abbiamo avuto prova in questi anni.

Matteo Palanti e Federico Rossi  
Consiglieri Comunali di Linea Civica

## Privati del pubblico Dizionario della globalizzazione

- 1) **Cliente.** Chi abitualmente si vale delle prestazioni di qualcuno o acquista quanto gli occorre dallo stesso fornitore; avventore, ovvero colui che paga in cambio di una prestazione d'opera, o per l'acquisto di un bene o di un servizio. I suoi diritti di consumatore sono quelli limitati dalla sua azione del pagare e dalla capacità di poterlo fare. Non ha alcun ruolo nella produzione del prodotto o del servizio, se non quello di contestare l'esecuzione corretta o la corretta fornitura. I suoi consigli, le sue indicazioni, la sua voce, possono essere usati dal produttore/fornitore di servizi per migliorare il prodotto o il servizio, ma questo non cambierà il rapporto mercantile. Il potere del cliente è il **RECLAMO**.
- 2) **Utente.** Ovvero colui che usufruisce di un bene o di un servizio pubblico. L'utente non ha possibilità di intervenire sulla organizzazione del servizio, ma può essere interpellato per migliorare la qualità dello stesso. Il potere dell'Utente è la **PROTESTA**.
- 3) **Cittadino.** È l'abitante o il residente in uno Stato e del quale possiede la cittadinanza avendone i conseguenti diritti e i doveri. Il cittadino può influire sulla scelta dei propri rappresentanti attraverso il voto, attraverso l'organizzazione, l'associazione, lo studio, l'espressione di proprie volontà, l'intervento diretto. Il potere del cittadino è la **PARTECIPAZIONE**.

Come è successo che questi tre termini siano diventati sinonimi nella rappresentazione mediatica, ma anche nella vita comune? Come è possibile che le amministrazioni pubbliche, che sono di proprietà dei cittadini, facciano "customer satisfaction" senza che questo appaia un tradimento del concetto stesso di "cosa pubblica"? Ebbene questo risultato giunge al termine di un trentennale percorso nel quale l'azione del pubblico è stata costantemente denigrata come inefficiente, costosa, polverosa, inutile e sorpassata, dando la precedenza alla sempre più invasività della mentalità aziendale e, soprattutto, Liberale/Liberista, nell'agire.

Si capisce, vedendo i reali poteri dei tre soggetti sopra evidenziati, che questo ha comportato una perdita sempre più ampia di capacità di incidere da parte dei cittadini e quindi una sempre maggiore diminuzione della partecipazione democratica. La partecipazione vera, quella faticosa e che chiama all'azione cosciente e responsabile, sta scomparendo sostituita dalla facilità del comportamento del consumatore.

Vorremmo cittadini non solo responsabili, ma anche consapevoli che la cosa pubblica è cosa loro, e che ogni S.p.A. che nasce nei servizi pubblici, ogni esternalizzazione, ogni precarizzazione è una diminuzione della loro sovranità popolare.

La sanità non è una fabbrica per curare malati, ma è uno dei cardini della Costituzione, quello

che tutela il diritto alla salute; la mobilità non è una corsa al ribasso nell'appalto del servizio a questa o a quella ditta, ma un diritto inalienabile; la scuola non è un posto dove diventare competitivi per essere inseriti in una società sempre più cattiva ed aggressiva, la scuola serve alla formazione di un pensiero critico.

Non abituiamoci, non abituatevi alla perdita dei diritti, al baratto con l'idea che "tanto quello che fa il pubblico lo può fare il privato con l'efficienza del pubblico" perché questo non è vero. Dove c'è profitto non ci può essere tutela dei diritti.

Torniamo ad essere non solo controllori, finiamola con le proteste sterili e il piagnisteo alimentato da un sistema mediatico che spinge all'odio e alla guerra fra poveri, ma riappropriamoci della vita civile con proposte concrete.

Partecipare è un'attività faticosa, ma può essere contagiosa perché capace di dare il vero significato alla parola "libertà", e che non è quello di fare quello che ci pare nell'alienante mondo del consumo globale, ma quello di scoprirsi cittadini al servizio della comunità, e dove la democrazia non sia una gara fra chi scalpita per conquistare il potere.

Gruppo Misto "Città e Lavoro"

Di seguito pubblichiamo l'articolo inviatoci dal gruppo misto "Città e lavoro" per il precedente numero di Montelupo Informa e che per uno sbaglio della redazione non era stato inserito nella pagina

## Una dolorosa lacerazione

*La Costituzione deve essere considerata, non come una legge morta, deve essere considerata, ed è, come un programma politico. La Costituzione contiene in sé un programma politico concordato, diventato legge, che è obbligo realizzare.*

Pietro Calamandrei

La Costituzione di un Paese non è un orpello retorico, né un ingombro sulla strada del potere. La Costituzione è un patto fra le diverse realtà sociali esistenti in un dato insieme nazionale che, smussando gli angoli dei diversissimi interessi che attraversano le moderne società, crea una sintesi.

Le costituzioni non sono nate per far "comandare" o per facilitare le decisioni di chi ha il governo ma, proprio al contrario, per limitarne e controllare il potere. Altrimenti (tacendo sul fatto che l'efficienza possa mai essere un valore neutro e non legato ai contenuti) le carte "generosamente" concesse dai settecenteschi sovrani illuminati, oppure le modalità di funzionamento delle monarchie assolute, sarebbero state certamente più funzionali e realmente più "efficienti".

Che una minoranza politica (di questo si tratta) in una coalizione trasformistica non assolutamente obbligatoria (nella storia dell'uomo di inevitabile ci sono solo 2 cose: la nascita e la morte, il resto sono scelte che contrabbandare per "stato di natura" equivale, più o meno, a decretare la morte

della politica. Oppure a mentire) in un parlamento eletto con una legge dichiarata anticostituzionale in base a nessun mandato ricevuto dagli elettori, si metta a giocare con la nostra carta fondamentale è davvero il segno dei tempi.

Ed è il segno dei tempi che su questa modifica si sia investito in termini esclusivamente sloganistici ed emozionali, mettendo sul piatto questioni che nulla hanno a che fare con l'argomento: dal dileggio dei contrari, agli slogan privi di reale senso, fino alla minaccia di dimissioni del Governo e di "mandare a casa i parlamentari".

Possiamo fare un po' di chiarezza? In primis sul fatto che il Governo non dovrebbe avere nulla a che fare con la modifica della Costituzione che è affare del Parlamento (siamo ancora una Repubblica parlamentare?), poi con la faccenda ancora più grave delle dimissioni del Governo e della minaccia di "elezioni". Nella nostra Repubblica parlamentare il Presidente della Repubblica, così come ha incaricato l'attuale Presidente del Consiglio, prima di sciogliere le camere (che è compito specifico ed

esclusivo del Capo dello Stato), è tenuto ad affidare ad un altro candidato l'incarico e verificare l'esistenza della maggioranza in Parlamento. E se c'è la maggioranza, l'unico che va a casa è solo il Presidente del Consiglio.

Fatta chiarezza della "cornice" avvelenata in cui si svolge questa tenzone, è necessario che i cittadini si informino sui reali contenuti della modifica alla loro carta costituzionale. **Perché la Costituzione è di tutti** e questo stravolgimento nuocerà a tutti, mentre favorirà proprio quei poteri intoccabili ormai in difficoltà in tutta Europa.

L'aver creato, nel contesto di una estenuante crisi economica, una tale lacerazione nel popolo italiano, se da una parte denota una assai scarsa taratura istituzionale (altro che statisti!), dall'altra fa sorgere davvero enormi sospetti sui reali motivi di questa estremizzazione, su questa fretta.

Come avrebbe detto qualcuno, in altre epoche, "A pensar male degli altri si fa peccato ma spesso ci si indovina".

Gruppo Misto "Città e Lavoro"



## Da anni, gratuitamente, respiriamo smog, sperando nel ponte che verrà...

In attesa del ponte fra Fibbiana e Limite sull'Arno che forse verrà, Montelupo vive, da decenni, una situazione di traffico veicolare, nelle ore di punta, da paese sottosviluppato. Soprattutto dalle 17 in poi, tutti i santi giorni, dal lunedì al venerdì, nel nostro paese si crea la "fila perfetta", per costeggiare il centro storico e andare verso Capraia: decine di auto (con relativo smog) in diligente fila fin dall'inizio di via Caverni e, molto spesso, su viale Centofiori, totalmente bloccato fin dalla rotonda sulla statale 67. Il motivo? Ovviamente, lo sanno anche i bambini appena nati, il sottopasso ferroviario alla stazione che, con un'unica corsia col senso alternato, crea un imbuto che non ha mai recepito le centinaia di auto che transitano in certe ore del giorno nella nostra cittadina. Eppure la soluzione c'era, c'è e ci sarebbe, ed è semplicissima: l'allargamento del sottopasso

ferroviario (fra l'altro, intervento di modesto impegno economico, che in tempi non troppi lontani poteva tranquillamente essere finanziato da Ferrovie dello Stato) per portarlo a due corsie di scorrimento, da e verso Montelupo. Purtroppo, almeno da quando il sottoscritto siede sui banchi del consiglio comunale, correva l'anno 1999, alle richieste in suddetto senso, le varie maggioranze di sinistra di governo hanno sempre risposto picche, respingendo la proposta di allargamento a causa di un possibile aumento del traffico veicolare, anche di mezzi pesanti, non capendo che le auto ci passano lo stesso e che per ovviare al passaggio di autocarri pesanti, sarebbe bastato solo allargare il sottopasso e non aumentare l'altezza per far passare solo autovetture e autocarri leggeri. Una scelta ideologica sciagurata che sicuramente non ha portato nessun beneficio, ad esempio, al centro com-

merciale naturale nel centro storico, che nelle ore più appetibili per le spese quotidiane, diventa inaccessibile a causa delle file di auto che scorraggerebbero anche il più ben disposto cittadino in cerca di negozi.

Purtroppo, mentre anche nei comuni vicini, come Empoli, seppur in colpevole ritardo, si stanno realizzando interventi per allargare o bypassare i tanti sottopassi ferroviari, a Montelupo siamo ancora in attesa, da vent'anni almeno, del ponte tra le due rive dell'Arno. Vent'anni fatti di smog e inquinamento che i cittadini hanno respirato a pieni polmoni, per colpa di pochi metri, tanti quanto misura una corsia in un sottopasso.

Federico Pavese

Consigliere comunale *Monteluponelcuore*



## I governi passano, la Costituzione resta: un NO contro una riforma confusa e peggiorativa del testo vigente

Per giudicare ritengo sia buona regola conoscere, ed è pertanto questo l'approccio metodologico con cui mi sono cimentato con la riforma della Costituzione varata su iniziativa del governo Renzi, che sarà sottoposta a referendum confermativo il 4 dicembre.

Le innumerevoli riserve di merito, che me la fanno ritenere confusa e soprattutto neo statalista, mi hanno indotto a maturare un'autonomia e motivata propensione a votare NO. Considero le mie, opinioni e non verità evangeliche, ma ve le sottopongo sperando di contribuire a spiegare perché il NO sia la reazione preferibile ad una riforma che non mi convince, non essendo condivisibile il merito del cambiamento. Nel manifestare le mie opinioni vorrei non sentirmi apostrofato come presunto difensore della Casta, da un capo del governo stucchevole venditore di luoghi comuni, perché opporsi a questa riforma non significa non avere una vocazione riformista, ma semplicemente dissentire dalla formulazione della proposta.

Si dice che viene superato il bicameralismo paritario, ma si tratta di una mezza verità, in quanto il Senato non viene abolito, ma rimane con una forma di elezione indiretta, sottratta alla volontà degli elettori, e il procedimento legislativo si appesantisce. Si dice che viene ridotto il numero dei parlamentari, ed è vero, (il Senato passa da 315 a 100 unità) ma è pretestuoso sostenere che si ottiene il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni. Quella che si ottiene è una riduzione dei costi della democrazia, ma rimangono invariati quelli della burocrazia, e si poteva benissimo perseguire il medesimo obiettivo diminuendo con una legge ordinaria gli emolumenti dei parlamentari, evitando di sottrarre il loro reclutamento alla scelta del corpo elettorale, che è per me un'involuzione in termini di democrazia. La revisione del titolo V della parte II della Costituzione relativa al rapporto Stato-Regioni non ci soddisfa perché determina un sostanziale accentramento dei poteri verso lo

Stato, in deroga al principio di sussidiarietà. Invito ad evitare i luoghi comuni, secondo cui quelli che votano NO sarebbero un'accozzaglia eterogenea, perché mi sento un cittadino tra altri cittadini, e non guardo ai compagni di viaggio che manifestano il mio stesso convincimento, così come non mi considero contro qualcuno; questa è una riforma voluta dal governo Renzi, ma il voto non è un plebiscito su di lui, ma un pronunciamento sul carattere deludente della sua riforma. Dunque votiamo NO, sottolineando l'importanza dell'affluenza alle urne, perché quello del 4 dicembre è un referendum privo di quorum di validità, e pertanto prevarrà chi otterrà maggiori consensi a prescindere dall'entità numerica; starsene a casa significa favorire qualcuno, non è un atteggiamento neutrale.

Daniele Bagnai

Gruppo consiliare *Insieme per Montelupo*

LA STORIA SIAMO NOI?

A cura di Andrea Bellucci

*"Il buono storico somiglia all'orco della fiaba: là dove fiuta carne umana, là sa che è la sua preda"*

Marc Bloch "Apologia della Storia o mestiere di storico"

La storia non è né grande né piccola, ma è storia. Sempre. E' evidente che lo storico deve fare una scelta quando narra alcuni fatti, o quando fa delle ipotesi. Ed è anche vero che alcuni questi fatti o interpretazioni possono sembrare più rilevanti di altri. Se questo è vero per i fatti credo che lo sia meno, molto meno per i luoghi che, tutti, conservano ed emanano caratteristiche di storicità importante.

Per questo, per una volta, invito i cittadini di Montelupo ad uscire mentalmente dai libri e dagli archivi per andare fuori, sul territorio. Sui luoghi, appunto.

Da dove cominciare? Ad esempio da Corso Garibaldi. Forse i più giovani non sanno che quella strada fino a meno di venti anni fa era un tratto importante della viabilità locale e che, fino al settembre del 1966 era la sola strada che da univa Pisa, Livorno e Firenze e per di più a doppio senso. Cercando

qualche vecchia foto di quella via credo che molti non crederebbero ai propri occhi.

Oppure immaginare Piazza 8 marzo 1944 completamente sommersa dal fango e dall'acqua nell'alluvione di 50 anni fa.

Il centro storico poi fu protagonista, suo malgrado, di grandi devastazioni causate dal passaggio della guerra, che oggi pare davvero difficile immaginare.

E come non pensare alla notte fra il 7 e l'8 marzo, quando, cittadini contro altri cittadini, si dette il via ad una vergognosa ed omicida deportazione nei campi di sterminio? Accadde tutto fra le vie, le case e le piazze del nostro Comune.

Ma per non fermarci all'età contemporanea o ai tempi recenti se fate un giro lungo la pista ciclabile ed arrivate in direzione Turbone vi trovate di fronte ad una Villa Romana, dove qualche migliaio di anni fa, persone in carne ed ossa hanno vissuto. E, se uno si spogliasse di tutti gli orpelli tecnologici che spesso impediscono di pensare, questo metterebbe davvero i brividi come canta De Gregori.

E come non pensare alle decine di piccole aziende ceramiche in attività fino a pochi anni fa all'interno di

tutto il paese? Attività spesso molto antiche che comportavano il movimento continuo di uomini e merci.

Tutto questo dà il segno, in maniera chiara, che la storia è continuo movimento e continua trasformazione e non si dà mai la "fine", anche se ogni tanto, qualcuno pensa che davvero sia finita.

Detto questo, una volta fatto questo breve "viaggio" fuori dai libri bisogna però tornare a leggere per legare conoscenza diretta ed indiretta (tutte e due indispensabili).

Quindi ecco un breve percorso di lettura sulla storia dei nostri territori:

**1) Sulla storia generale di Montelupo:**

M. Alderighi, F. Berti, C. Mantovani, "Montelupo Fiorentino 800 anni di storia" Montelupo, 2003; S. Floria, A. Bellucci, "Cittadini e istituzioni a Montelupo: statuti e organi di governo di una comunità", Montelupo Fiorentino, 2003.

**2) Sul passaggio della guerra è**

senz'altro da leggere il bel libro di C. Biscarini "Montelupo 40-44. Sulla linea del fronte", San Miniato, 2003 assieme a M. Scarselli "La bottega di Sanzio. Montelupo

1930-1939", Empoli, 2003. A. Dini, "La notte dell'odio, Livorno", 1988.

**3) Sull'alluvione:**

E. Antonini, "Piove sul bagnato - 4 novembre 1966, le testimonianze più significative dell'alluvione dell'Empolese-Valdelsa", Empoli, 2016; A. Bellucci, B. Borsari, "L'alluvione", Signa 2006.

**4) Sulla Ceramica:**

F. Berti "Storia della ceramica di Montelupo", Montelupo, 1997-2003 (5 voll.); C. Baccetti "Le terre di Montelupo: società ed economia in una comunità toscana dell'Ottocento", Firenze, 1991.

**5) Sulla Villa Romana del Vergigno**

<http://www.museomontelupo.it/Old/mu/1/arearch/villa-scavo.asp>

...e per concludere, la risposta al titolo è ovviamente positiva.

CHI VIENE, CHI VA

MARZO-AGOSTO 2016

I BAMBINI NATI

- |                            |                   |                    |
|----------------------------|-------------------|--------------------|
| Alfaroli Andrea            | Ciaramella Adele  | Redditi Fiamma     |
| Buccella Esmeralda         | Sanesi Josuè      | Tafi Elia          |
| Olotu Purity               | Luppino Syria     | Cilibrasi Emanuele |
| Mariani Gabriel            | Picchi Mya        | Filip Lorenzo      |
| Costoli Emanuele           | Masini Cosimo     | Vaiani Caterina    |
| Reito Olga                 | Maestrelli Bianca | Meazzini Luisa     |
| Vasile Camilla             | Meoni niccolò     | Luciani Diego      |
| Tendi Massimiliano         | Cinotti Matteo    | Lo Vasco Christian |
| Settimelli Laura           | Tobiano Sofia     | Niccolai Samuele   |
| Rodriguez Fernandez Thiago | Tobiano Anthony   | Baldanzi Dafne     |
| Singh Tejinder Sandhu      | Levantini Ginevra | Gori Leone         |
| Soffici Leonardo           | Terreni Alessio   | Ceccantini Tommaso |
| Piazzini Bianca            | Chellini Sofia    | Cicconofri Samuele |
| Croci Loris                | Pieri Dario       | Vlad Daria Maria   |
| Matei Loris Davide         | Giannasi Mattia   | Innocenti Giulio   |
| Cocchini Anna              | Foti Leonardo     | Bartoli Asia       |
| Dinca Gabriel Denis        | Zampino Giorgia   | Buttitta Giorgia   |

DEFUNTI

- |                     |                       |                    |
|---------------------|-----------------------|--------------------|
| Bitossi Piero       | Sarchielli Marianna   | Mori Leonetta      |
| Giani Leda          | Suppa Antonietta      | Mignolli Anna      |
| Rovai Riccardo      | Giovannoni Paola      | Beneforti Andrea   |
| Marziali Bruna      | Derretti Lori Doloris | Salani Bruna       |
| Mannucci Miriam     | Corso Elena           | Privitera Lucia    |
| Fiorini Tina        | Mangani Laura         | Mangani Libano     |
| Bandinelli Renato   | Settimelli Anna Maria | Cinelli Dino       |
| Bouarfa Majda       | Beattelli Antonietta  | Grazzi Rinaldo     |
| Rabbeni Gaetana     | Dini Liliana          | Fiorelli Elio      |
| Cioni Silvana       | Baroncelli Anna       | Botto Giancarlo    |
| Bachini Donatella   | Guidetti Enzo         | Mani Remo          |
| Masini Clorinda     | Guzzetta Giuseppa     | Scappini Doria     |
| Pini Primetta       | Farinola Anna         | Salvadori Silvana  |
| Toni Dino           | Paci Nella            | Garcea Onofrio     |
| Curella Maria       | Alberti Placido       | Lorrai Pasquale    |
| Giomi Lucia         | Gianni Mauro          | Mari duilio        |
| Ferri Giuliano      | Lotti Anna Maria      | Mazzucchielli Tina |
| Bertelli Gabbriella | Becheri Marisa        | Frizzi Fernanda    |
| Carli Iolanda       | Carli Anna            | Dei Vismara        |
| Gozzi Leda          | Ypi Serije            | Polverosi Maida    |
| Monti Lodoletta     | Casini Silvano        | Ciardi Antonio     |
| Bitossi Giovanni    | Carli Rita            |                    |

FIORI D'ARANCIO: i matrimoni celebrati

- |  |   |
|--|---|
| Caioli Nico e Scarfeo Benedetta        | Bonfiglioli Federico e Martinelli Irene |
| Broggi Moreno e Cinelli Maura          | Di Stefano Marco e Carlino Federica     |
| Buglieri Alessio e Bagnoli Irene       | Ferragina Paolo e Bianchi Giulia        |
| Carniani Simone e Saporito Sara        | Petrucci Francesco e Casini Giulia      |
| Righi Simone e Bruzzano Manuela        | Laschi Andrea e Biondi Daniela          |
| Neri Mirko e Costoli Ilaria            | Pucci Massimo e Pepe Sabrina            |
| Carli Enrico e Rovai Paola             | Benvenuti Lorianò e Mengoni Benedetta   |
| Alderighi Leonardo e Giachi Marzia     | Floria Simone e De Nisco Silvia         |
| Fattori Valentino e Monzali Chiara     | Burchi Andrea e Jimenez Ventura Melisa  |
| Galigani Vittorio e Abati Sara         | Pelagotti David e Rimicci Martina       |
| Cianti Alessio e Gori Francesca        | Baldazzi Alessandro e Martelli Olga     |
| Citriniti Aldo e Siano Angela          | Sartini Daniele e Crocetti Erica        |
| Bonaiuti Bernardo e Ferri Silvia       | Martino Gianni e Carelli Anna           |
| Zona Dario e Corsi Elena               | Mazzoni Marco e Castiglioni Nicoletta   |
| Maisto Vincenzo e Di Blasi Jessica     | Terreni Claudio e Buttice' Martina      |
| Ulissi Johnny e Sagace Rita            | Tofani Fabrizio e Oranger Antonia       |
| Buggiani Filippo e Pollini Chiara      | Galigani Davide e Fenu Valentina        |
| Mazzoni Leonardo e Arrighetti Federica | Palla Marco e Rossi Barbara             |

- Gronchi Filippo e Brancato Valentina  
 Ringressi David e Lami Paola  
 Foot leslie Michael e Ruffin Flora, Mielle, Marie  
 Pieraccioli Matteo e Luci Martina  
 Borsella Gianluca e Vasquez Hernandez Estefanya  
 Paoli Zotov Radu e Gaggioli Marika  
 Bitossi Stefano e Savelyeva Marina  
 Ancillotti Alessandro e Nigra Isabella Amelia  
 Carafa Antonio e Guan Xiaojing  
 Rovigo Giuseppe e Dolfi Serena  
 Lensi Francesco e Sabatini Francesca  
 Economia Lorenzo e Coli Tania  
 Bugetti Massimo e Pucciarelli Monica  
 Piazzini Damiano e Di Canio Letizia